

Da: formazionetutttestorie2@gmail.com
Oggetto: Con sguardo bambino. Dispense e guida bibliografica
Data: 17/10/2023 17:33:25

Buongiorno, vi trasmettiamo in allegato gli esiti del progetto "Con Sguardo bambino. Quando i libri e i lettori si incontrano. Educazione alla Reading Literacy, progetti di formazione docenti della primaria - Bando Educare alla lettura 2021 - Cepell - Centro per il libro e la lettura - Ministero per i beni culturali.

Nel mese di marzo 2023 ha preso avvio il progetto, rivolto ai docenti della primaria e ai bibliotecari, coinvolgendo undici Comuni dell'Unione del Montiferru e Alto Campidano: Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Nurachi, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Seneghe, Sennariolo, Tramatzza e Zeddiani, insieme all'Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu, e l'Aib -Sardegna e la libreria A Bi Bo.

Breve descrizione delle tappe del progetto formativo

L'obiettivo del percorso di formazione "Con sguardo bambino" è stato di accompagnare le ed i partecipanti ad avvicinarsi al modo di vivere i libri da parte dei più piccoli. Il lavoro si è articolato in tre momenti formativi principali. Nel primo, tenuto da Emanuele Ortu, attraverso un confronto teorico ed esperienziale ci si è dedicati alla messa in discussione dei rispettivi modi di pensare, vedere e relazionarci con l'infanzia e con gli albi illustrati. Perché è sulla base di queste idee che poi applichiamo nel concreto le competenze che maturiamo. Questo lavoro è stato un accompagnamento ad una delle tappe fondamentali del percorso: la costruzione delle bibliografie con le classi. Le corsiste ed i corsisti, accompagnati dal formatore, hanno scoperto e discusso insieme di libri con i bambini e le bambine. Un momento di scoperta e curiosità per i reciproci punti di vista. Il secondo modulo si è incentrato sull'aggiornamento editoriale, ed è stato dedicato a due tra i generi più apprezzati dalle bambine e bambini: Il comico e la paura. Il primo incontro è stato tenuto da Carla Ghisalberti che ha lavorato sulle storie del comico nelle sue varie accezioni e sfumature. Il secondo appuntamento è stato condotto da Nicola Galli Laforest che ha traghettato dentro il mondo del fantastico e della paura, tanto amato dalle bambine e bambini quanto, sovente, tenuto lontano dagli adulti. L'ultimo modulo è stato tenuto da Emanuele Scotto che ha facilitato le insegnanti a progettare delle forme di promozione e condivisione della guida incentrate sulla partecipazione attiva delle bambine e bambini. In tutti gli incontri sono state aperte delle finestre sui libri sulle relazioni di e con la famiglia, tema del Festival della letteratura per ragazzi Tutttestorie 2023. Tutto il lavoro è confluito nella bibliografia "Chi c'è c'è. Racconti, visioni e libri di famiglie, irriverente e non esaustiva, che hanno realizzato i corsisti e le corsiste, con il coordinamento di Claudia Urgu. Con sguardo bambino è sempre stata la direzione.

Con sguardo bambino

Quando libri e lettori si incontrano

Il progetto di Reading Literacy

A cura di Stefania Zaccheddu - Cooperativa Tutttestorie

> **PAGINA 5**

Incontrarsi nelle storie

Cosa accade quando leggiamo e raccontiamo una storia?

A cura di Emanuele Ortu

> **PAGINA 9**

Chi ha paura della paura

Appunti e titoli per non rinunciare alle storie paurose

A cura di Nicola Galli Laforest, Hamelin

> **PAGINA 23**

Ritratto di famiglia sorridente

Riflessioni sulle relazioni interpersonali tra piccoli e grandi:
la letteratura umoristica in ambito domestico

A cura di Carla Ghisalberti

> **PAGINA 35**

Chi c'è c'è

La bibliografia

A cura di Claudia Urgu - Cooperativa Tutttestorie

> **PAGINA 53**

Buona lettura!

con **sguardo**
bambin

QUANDO LIBRI E LETTORI
SI INCONTRANO

Metodi partecipativi di reading literacy

TUTTESTORIE
libreria per ragazzi

 **CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA**

 **UNIONE DEI COMUNI
DEL MONTIFERRU
E ALTO CAMPIDANO**

 **ISTITUTO COMPRESIVO
SANTU LUSSURGIU**

 **COMUNE
DI SENEGHE**

 **COMUNE
DI TRAMATZA**

 **A BI BO**
Libreria per bambini
e ragazzi

 **AIB**
ASSOCIAZIONE
ITALIANA
BIBLIOTECHE



Nell'ambito del progetto

Con sguardo bambino. Quando i libri e i lettori si incontrano.

Educazione alla Reading Literacy.

Progetti di formazione per Docenti della scuola primaria.

Bando Educare alla lettura 2021

Cepell – Centro per il libro e la lettura – Ministero per i beni culturali

Coordinamento organizzativo

Stefania Zaccheddu - Cooperativa Tuttestorie

Coordinamento progetto formativo

Emanuele Ortu

Coordinamento progetto bibliografico

Claudia Urgu - Cooperativa Tuttestorie

Formatori/trici

Carla Ghisalberti

Nicola Galli Laforest - Hamelin APS

Emanuele Ortu

Emanuele Scotto

Referente rapporti con la scuola

Caterina Mattana - Scuola Primaria Santu Lussurgiu

Referente rapporti con le biblioteche

Luisa Madau - Sistema Montiferru

Progetto grafico e illustrazioni

Ignazio Fulghesu

Contenuti bibliografia

Gruppo di lavoro corsiste

(vedi a pagina 121)

Indice

Con sguardo bambino

Quando libri e lettori si incontrano

Il progetto di Reading Literacy

A cura di Stefania Zaccheddu – Cooperativa Tuttestorie

> PAGINA **5**

Incontrarsi nelle storie

Cosa accade quando leggiamo e raccontiamo una storia?

A cura di Emanuele Ortu

> PAGINA **9**

Chi ha paura della paura

Appunti e titoli per non rinunciare alle storie paurose

A cura di Nicola Galli Laforest, Hamelin

> PAGINA **23**

Ritratto di famiglia sorridente

Riflessioni sulle relazioni interpersonali tra piccoli e grandi:
la letteratura umoristica in ambito domestico

A cura di Carla Ghisalberti

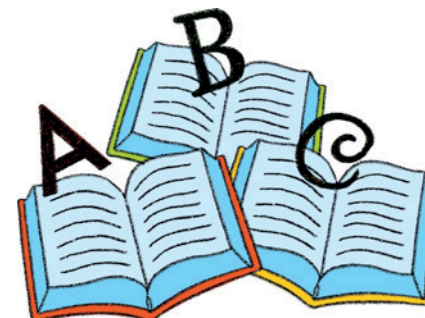
> PAGINA **35**

Chi c'è c'è

La bibliografia

A cura di Claudia Urgu – Cooperativa Tuttestorie

> PAGINA **53**





Con sguardo bambino

Quando libri e lettori si incontrano

IL PROGETTO DI READING LITERACY

A cura di **Stefania Zaccheddu** • *Cooperativa Tuttestorie*

Nel mese di marzo 2023, grazie al Bando “Educare alle Lettura 2021” del Cepell - Centro per il libro e la Lettura, ha preso avvio il progetto di Reading Literacy “Con Sguardo bambino. Quando libri e lettori si incontrano”, rivolto ai docenti della primaria, coinvolgendo gli undici Comuni dell’Unione del Montiferru e Alto Campidano: Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Nurachi, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferru, Seneghe, Sennariolo, Tramatzu e Zeddiani, insieme all’Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu, e l’Aib - Sardegna e la libreria A Bi Bo.

Obiettivo trasversale del progetto, il rafforzamento dei legami tra i diversi attori coinvolti nella promozione della lettura, per favorire un approccio sistemico alla Reading Literacy, ovvero l’alfabetizzazione alla lettura e l’abilità di comprendere e interpretare testi scritti.

Alla base di questa iniziativa, un’infrastruttura preziosa: un sistema bibliotecario diffuso e capillarmente distribuito nei territori e un’Istituzione scolastica che ha messo a disposizione, con generosità, ore di lavoro dei propri insegnanti credendo fortemente nella bontà del progetto. Grazie a questa rete, sono stati messi a disposizione libri e materiali, strumenti di lavoro, contribuendo alla creazione di attività culturali e alla connessione tra tutte le realtà coinvolte.

In sintesi la struttura del progetto: 54 h di formazione e laboratori formativi, cui si aggiunge il lavoro autonomo per la costruzione di una bibliografia.

Un aspetto cruciale del progetto è stato il consolidamento del legame tra insegnanti e bibliotecari, unendo le loro competenze a vantaggio dell’intera comunità. Questa sinergia ha portato a una rielaborazione delle strategie operative, sfruttando le potenzialità della promozione della lettura per generare un benessere sociale duraturo.

Le attività principali si sono svolte presso due importanti spazi culturali all'interno dei Comuni di Santulussurgiu (casa di Donna Caterina) e Seneghe (sala convegni della Biblioteca Comunale).

Questi luoghi sono diventati dei veri e propri punti focali per il gruppo di lavoro, il quale, nel corso dei mesi, ha potuto sviluppare nuove idee e progetti.

Nella dispensa che segue, verranno approfonditi i dettagli delle attività svolte, delle sinergie create tra insegnanti, bibliotecari e istituzioni, e dei risultati ottenuti nel promuovere la Reading Literacy quale strumento chiave per lo sviluppo culturale e sociale del Montiferru.

Speriamo infine che i lettori possano comprendere appieno l'importanza della Reading Literacy e come questa possa essere un motore fondamentale per lo sviluppo del territorio e della comunità nel Montiferru. La promozione della lettura, oltre ad arricchire la vita delle persone individualmente, contribuisce anche al benessere e alla crescita collettiva della comunità nel suo insieme.



Incontrarsi nelle storie

A cura di **Emanuele Ortu**

Questo breve scritto vuole essere uno spazio di condivisione delle tante riflessioni che, all'interno del progetto *Con sguardo bambino*, sono state affrontate in quelli che potremmo definire moduli sulla pedagogia della narrazione. L'idea di fondo era quella di non dare per scontate alcune delle domande trasversali all'attività di promozione della lettura:

- Cosa accade quando leggiamo e raccontiamo una storia.
- Come osservare i libri.
- Come parlare di libri insieme a delle bambine/i

Cosa accade quando leggiamo e raccontiamo una storia?

"Cos'è in definitiva la vita? Il futuro non è ancora arrivato, e non è dato prevedere quello che riserverà. Il presente non è che un attimo e il passato un'unica, lunga storia. Coloro che non ne ascoltano e non ne raccontano, vivono soltanto per quell'attimo, e non è abbastanza."

Isaac Bashevis Singer

Siamo immersi nelle storie. Possiamo dire che noi esseri umani siamo delle creature narrative (Gottschall, 2018). La realtà si propone a noi come un flusso caotico, in continuo divenire, che può essere visto da infiniti punti di vista. Bruner ci suggerisce (Bruner, 1992) che ordiniamo, organizziamo, queste molteplicità in forma narrativa con un soggetto, un inizio, un finale (a volte). Empiricamente provate a condividere o pensare intorno a qualcosa e vedrete come la forma che sarà data è quella di una storia. Una volta data una forma sentiamo il bisogno di dargli un senso, una direzione. In questa caoticità è difficile non creare dei nessi causa-effetto. "Lui ha fatto quello perché..." o ancora "io farò questo per riuscire a..." "Le storie sono, possono, essere quindi delle risorse per ridurre ulteriormente i possibili significati di ciò che accade. Ci rassicurano. Pensiamo ad esempio, a livello sincronico, ai meccanismi di autonarrazione proprie della prima infanzia. Meccanismi attivi anche negli adulti ma più raramente verbalizzati.

O ancora, sul piano diacronico e portato a livelli di maggior estensione, ai miti, alle cosmogonie, agli impianti narrativi costruiti dalle religioni e filosofie capaci di dare un senso al nostro stare nel mondo. Un senso che coinvolge passato, presente e futuro sia a livello individuale, nei piccoli avvenimenti, che in qualità di società e culture, che addirittura sul piano ontologico. In una tessitura raffinata tra questi differenti livelli.

Ecco che gli adulti utilizzano spesso le storie per veicolare insegnamenti operativi, valori, e dare direzioni a chi adulto non è ancora (Bateson, Mead, 1977). Potremmo in questo aprire un primo punto di attenzione. Proprio perché in forma narrativa percepiamo, organizziamo e diamo senso al mondo, le storie sono un efficace e pericoloso strumento di controllo (Foucault, 1972). Per estremizzare, ma forse non tanto, raccontiamo storie agli altri con l'obiettivo di far sì che la nostra versione del mondo sia quella dominante (Gottschall, 2022). Questo non è da intendersi in un'accezione negativa, ma come possibile meccanismo relazionale di cui tenere conto. Soprattutto se pensiamo come gli adulti possano essere definiti anche come coloro che nella società sono autorizzati ad utilizzare le storie per veicolare valori a chi adulto non è mentre chi ancora nell'infanzia o adolescenza sta ancora costruendo la propria narrazione (Bateson, Mead, 1977).

Riflettere sul nostro ruolo adulto e sugli effetti possibili risulta così un atto di responsabilità verso coloro che costruiranno la propria narrazione a partire, almeno in parte, dalle storie che gli offriremo come cibo. Questo passaggio lo andremo ad approfondire successivamente.

Condivise queste brevi riflessioni possiamo entrare nelle nostre domande.

Cosa accade quando raccontiamo una storia?

Sulla base delle suddette riflessioni possiamo trasformare la domanda in "Cosa accade quando la storia di una persona incontra un libro?"

Il progetto Nati per Leggere ribadisce come le storie siano cure primarie, necessità primordiali.

Sherazade ci ricorda che raccontare una storia possa essere un modo per controllare il mistero umano più grande, quello della morte. Quando si racconta, e si ascolta una storia, il tempo si ferma. Tutto è sospeso. La morte si allontana. O meglio, il nostro pensiero sulla morte si allontana. Ci troviamo in una delle innumerevoli forme del "C'era una volta". È uno spazio di vita protetta, dove possiamo esperire tutto senza tornare indietro con troppe ferite perché avvolti dal "è solo una storia". O forse più corretto dire che "non è la mia storia, eppure lo è". E l'ascoltatore, il lettore, lo sanno.

Questa è una delle necessità che ci spinge a cercare storie. Perché la storia è vera sino a quando sono lì dentro. Ma è vera anche quando sono fuori, perché torno al mondo con domande, emozioni e riflessioni che mi aprono ad infinite riscritture dei miei passati e dei miei futuri. È un terreno di multiple stratificazioni la narrazione. Jerome Bruner ci ricorda che "crea mondi possibili, ma non mondi lontani da quello che noi conosciamo, nonostante abbiano la capacità di elevarsi al di sopra di esso. L'arte del possibile è un'arte rischiosa. Essa deve tener conto della vita così come noi la conosciamo, alienandoci tuttavia sufficientemente da essa per invogliarci a trovare delle alternative al di là della vita stessa." Un'attivazione totalizzante in chi ascolta, come ci ricorda Elias Canetti, quando condivide alcuni suoi ricordi d'infanzia "Ogni volta che avevo finito un libro, ne discutevo con mio padre e talvolta mi eccitavo a tal segno che lui doveva calmarmi."

Questo avviene anche in chi le racconta, perché si tratta di una relazione circolare, come mette in evidenza Marco Baliani "Ogni volta che racconto, Kohlhaas rivive in me e con gli ascoltatori che mi permettono il piacere di questa resurrezione."

Entrambi parlano di ricordi passati che indagano il futuro costruendo costantemente il presente perché, forse, come sottolinea W. Boot, "Noi siamo le storie che narriamo e quelle che potremmo narrare".

Potenzialità intrinsecamente legata al nostro rapporto tra errore ed errare, tra giusto e sbagliato, tra vero e verosimile, come Canetti, parlando ancora della relazione tra lui, suo padre e i libri, riassume "Non mi disse mai, però, come usano fare gli adulti, che le fiabe non sono vere; e di questo gli sono particolarmente grato, forse le considero vere ancora oggi."

Abbiamo così da un lato una Storia Personale, la persona, e dall'altra un Storia Letteraria, il libro (Bruner, 1992). Poiché siamo animali narrativi e di storie ci nutriamo nel momento in cui ne incontriamo una siamo predisposti a creare una relazione potenziale che potrebbe muoversi tra due estremi. "Dalla teoria generale dei sistemi sappiamo che ogni essere vivente deve essere caratterizzato da due funzioni apparentemente contraddittorie: la tendenza omeostatica e la capacità di trasformazione (...)" "La tendenza omeostatica è quella che porta l'essere vivente a mantenere stabile la propria organizzazione. In questo caso potremmo dire che la sua Storia Personale non trova contatto con la Storia Letteraria. Quando invece ci apre alla trasformazione l'organizzazione dell'essere vivente si predispone al poter cambiare. Una storia si va ad inserire tra queste due funzioni. Quale attiverà? Questa sarebbe una domanda di per sé poco utile, perché è difficile che si incorra nell'attivazione di un'unica di queste due.

Più frequentemente avremo un alternarsi di queste in un rapporto complementare che permetta a chi ascolta di sostare nell'una per quanto gli è possibile per poi spostarsi nell'altra sino a quando non proverà la curiosità, o necessità, di cambiare. Le storie, ma anche le domande, possono rafforzare la tendenza omeostatica oppure attivare la capacità di trasformazione. Soprattutto quando l'individuo sente che la storia genera un piacevole attrito tra le proprie premesse, propendo un ambiente curioso in cui indagare protetto dall'imperfetto affabulativo, dalle infinite forme del C'era una volta, che fa sentire protetti perché "non siamo noi" ma abbastanza vicini da poter attivare dei processi di mimesi da farci speculare sul "cosa accadrebbe se lo facessi io?" o ancora "Mi piacerebbe essere al suo posto?". Una giusta distanza deve permettere una danza tra queste funzioni. Riassumendo possiamo dire che nell'incontro tra Storie Personali e Storie Letterarie si crea uno spazio protetto in cui una persona può:

- *Immaginarsi altro/a rispetto a come si percepisce*
- *Vivere delle esperienze e costruirsi e rispondere alla domanda "cosa farei se mi capitasse ciò?"*
- *Vivere delle esperienze e costruirsi e rispondere alla domanda "come starei se mi capitasse ciò?"*
- *Ricevere stimoli a rileggere il proprio passato*
- *Interrogarsi rispetto a chi diventerà*

Come vediamo l'incontro con una Storia Letteraria agisce sulla Storia Personale sul piano del passato, presente e futuro.

C'è un però. Questi meravigliosi meccanismi si attivano generalmente quando si prova piacere. Se la storia non è letterariamente una buona storia questo potrebbe non accadere. Come già condiviso nell'incontro si attivano meccanismi di difesa e di apertura. Se una storia non attrae la persona si difenderà, nel senso che eviterà di sprecare energie, e la terrà lontana. Un esempio possono essere i libri che toccano delle corde scoperte, ossia innescano in chi legge delle domande che non si vuole esplorare.

Viene da sé che un'altra tipologia di storie che innescano difese sono quelle che vogliono dirci cosa e come dobbiamo pensare. Ossia quelle storie che, come ci ricorda Peter Bichsel (Bichsel, 1986), sono spesso, fortunatamente, adorate dagli adulti. Mi riferisco all'enorme produzione di storie moraleggianti ed educative.

Per approfondire questo passaggio dobbiamo fare un accenno ad un'altra considerazione.

Perché leggiamo o ascoltiamo una storia? Potremmo dire, essenzialmente e semplificando, che la motivazione è che vogliamo sapere come andrà a finire. Una buona storia rinverdisce questa domanda, ne apre altre, tenendo sempre attivo il lavoro di co-creazione di chi sta dall'altra parte del racconto (Eco, 2018).

Le storie sono così delle creature che innescano curiosità. Questo perché nascono esse stesse da delle curiosità.

Senza scomodare Gianni Rodari, perché lo faremo più avanti, al riguardo diamo voce direttamente a chi le storie le scrive.

Stephen King nell'introduzione al seguito di La scatola dei bottoni di Gwendy dichiara che "ogni scrittore ha una domanda con cui gioca". Cioè il libro nasce da una curiosità narrativa che viene esplorata per puro piacere e curiosità.

Silvana Gandolfi si racconta così in una intervista.

Intervistatore: C'è un rapporto con la fantasia nei tuoi libri molto forte sia nel tuo tipo di scrittura, sia nei tuoi personaggi che a volte usano la fantasia per salvarsi. Qual è il tuo rapporto con la fantasia?

Silvana Gandolfi: *Da scrittrice quasi sempre nei miei romanzi nascono da un desiderio impossibile, per esempio "Pasta di Drago" nasceva dal desiderio di poter ringiovanire di un anno al giorno, un desiderio legittimo in una signora di una certa età. Giocando con questo pensiero mi sono accorta che questo processo mi avrebbe portato a scomparire, a tornare bambina sempre più indietro fino a scomparire. Oppure il desiderio di avere un sostituto che mi sostituisca nelle situazioni che mi creano stress o ansia. Da questo desiderio è nato il mio primo libro "La scimmia nella biglia" ovvero la scimmietta che sostituisce la bambina quando non ha voglia di fare qualcosa. Quindi i miei libri nascono spesso da un desiderio personale che nella realtà è impossibile da realizzare.*

L'idea di curiosità e di piacere vengono così rafforzate e viene messo maggiormente in evidenza come questo possa avvenire perché non ci si pone dei limiti e come nasca da un'esigenza personale. Diamo voce a David Almond per entrare maggiormente in questa riflessione.

Intervistatore: Quanto c'è del processo creativo dello scrittore nell'esperienza di Billy Dean?

David Almond: *Moltissimo. Billy Dean comincia dalle parole, che poi diventano frasi, capitoli e infine un libro intero. Ed è proprio quello che fanno*

gli scrittori. Nonostante le sue difficoltà con l'ortografia, sente l'urgenza di scrivere perché ha una storia da raccontare. E quindi lo fa.

Abbiamo così dei libri che nascono da un gioco narrativo, basato su un piacere di esplorazione che nasce da un'urgenza.

Le storie educative mancano naturalmente, ed in parte volontariamente, di questo. Questa è una delle due motivazioni perché non possono raggiungere l'obiettivo per cui sono scritte. L'altro è di tipo strutturale.

Se è vero che le storie nascono da una domanda guida, è vero altrettanto che ogni persona declinerà e darà differenti significati a queste. Perché, come sarà ormai chiaro, questo avviene nell'incontro tra Storia Personale e Storia Narrativa.

Come osservare i libri

Sulla scia di quanto condiviso nel paragrafo precedente possiamo dire che il testo di una storia rimane fermo ma il senso e ciò che colpisce di quel testo cambia a seconda di chi la legge, ossia in base alla Storia Personale di questa persona. Non è quindi possibile definire un unico significato di una storia. Naturalmente vi è una sintassi ed una grammatica dei testi, sia che ci si riferisca a testi costruiti sulle parole che sulle immagini. All'interno di questo spazio però ci sono dei margini molto ampi. In questa accezione possiamo dire che una storia non la si capisce. Le storie, in tutte le loro forme, si vivono. Sono degli ambienti in cui attiviamo le nostre premesse, a volte le mettiamo in discussione e a volte le confermiamo, ed usciamo dal racconto tendenzialmente cambiati. È una riflessione simile a quella portata da Stephen King nel romanzo *The Outsiders*. Due poliziotti stanno cercando di risolvere un caso disperato. L'unica pista che mette insieme tutti gli indizi che hanno in mano è che l'assassino sia una sorta di uomo nero. Durante una discussione sul caso uno dei due si oppone a questa possibilità e l'altro risponde: "Tu vuoi capirlo, far quadrare tutto. Io voglio solo che finisca." La proposta che abbiamo sperimentato nel corso. Con sguardo bambino è stata di uscire dall'idea di guardare la storia eliminando un ben radicato albero di domande che ha come tronco la famigerata "Cosa vuole dire questa storia?" e che si ramifica in tante altre forme:

- *Quale è la morale della storia?*
- *Cosa abbiamo imparato?*
- *Cosa voleva dire lo scrittore/trice?*

Il nostro obiettivo, e quindi il nostro punto di osservazione, va così a cambiare. Andremo a cercare le varie forme di sollecitazione narrativa che possono essere presenti.

Ne elenco alcune, senza volontà di esaustività, ma solo come incipit per una ricerca personale.

Su quale domanda narrativa si basa questa storia?

Come abbiamo visto precedentemente le storie spesso nascono da delle curiosità, delle domande che potremmo definire narrative. De "se fosse". O, per rilanciare su Gianni Rodari, dei binomi fantastici nella cui tensione esplorativa nasce una storia (Rodari, 2013).

Che domande ci potrebbe porre il libro?

In questo caso ci si riferisce alle domande che quel libro potrebbe attivare nella relazione tra Storia Personale e Storia Letteraria. Ogni lettrice, ogni lettore, troverà le proprie. Si può però notare che ogni libro va a circoscrivere spesso delle costellazioni di domande, vicine tra loro. È importante però ricordarsi come ci sia sempre un'eccezione (Rodari, 2016). Le domande possono essere di vario tipo: legate ai personaggi, alla trama, ai meccanismi di immedesimazione, etc etc.

Cosa o chi incontriamo?

Personaggi, luoghi, oggetti, palette di colori, sono tutti elementi che possono catalizzare l'attenzione particolare di una persona, aprire a personali riflessioni, nuove narrazioni.

Storie nelle storie

Si tratta di possibili legami con altre storie. Possiamo pensare ad altri libri che condividono domande, incipit, simbologie, trame, funzioni, per fare qualche esempio. Oppure le storie umane legate ad un determinato libro. Chi sono autrici ed autori, le specificità della casa editrice, eventuali elementi di curiosità sull'ideazione e genesi del libro, giusto per fornire qualche prima traccia di esplorazione

Cosa ci ha colpito?

Si tratta di una esplicitazione di mappature personali di una storia che sono implicite nelle altre domande. Esplicitarle, ma soprattutto condividerle ed esplorarle permette di creare un'abitudine alla polisemia narrativa ed alla curiosità reciproca.

In generale possiamo dire che il cambio di posizione diventa quindi quello di cercare ponti da cui partire e non banchine d'attracco. L'adulto non deve più passare dei contenuti o delle verità bensì aprire alla curiosità. Questo non significa che l'adulto non sia portatore di competenze. Tutt'altro. Dovrebbe essere naturale una maggior competenza narrativa dell'adulto che dedica il proprio tempo allo studio della letteratura per l'infanzia. Quello che cambia è la predisposizione ed il senso dell'incontrarsi con bambine e bambini intorno alle storie come vedremo nell'ultimo paragrafo.

Come parlare di libri insieme a delle bambine/i

Cosa può significare quindi lavorare raccontando storie senza la possibilità di controllo? Anche qui la domanda per me più utile è "Ho degli strumenti che mi consentono di punteggiare la relazione circolare Storia Letteraria-Gruppo"?

Come abbiamo visto tanto nella lettura quanto nel confronto un controllo vero e proprio non è possibile. E, aggiungo, personalmente non lo trovo neanche interessante. Quello che possiamo fare è decidere e condividere con le altre persone delle punteggiature rispetto alla storia. Ossia indicare da che punto stiamo osservando la storia.

L'importante è che questo venga esplicitato con l'altra persona/gruppo affinché non sia visto come una verità assoluta.

È come a livello teatrale o cinematografico quando le luci, la videocamera, definiscono quello che noi vediamo di quella singola storia. È una scelta arbitraria. Se però la esplicito con le persone con cui stiamo lavorando diventa un patto, una cornice condivisa, e rendendola visibile le restituiamo la sua parzialità. Giochiamo l'impossibilità del controllo a nostro favore, o quantomeno ne limitiamo lo spazio cambiando oggetto del controllo.

Gli incontri intorno e dentro le storie diventano così pensati al plurale.

Viviamo in una società adultocentrica con una scansione temporale che potremmo semplificare in Non ancora adulto-adulto-non più adulto.

Contemporaneamente viviamo con la tendenza alla categorizzazione e semplificazione. Si tratta quest'ultimo di un meccanismo che potremmo definire necessario e naturale. L'iper velocità e complessità portano a dover utilizzare, soprattutto nei momenti di fretta, questo modello di organizzazione del mondo. Ci sono però dei momenti in cui diventa altamente disfunzionale. È il caso ad esempio della categoria dell'infanzia, comoda per questioni discorsive ma che va a stridere rispetto all'esperienza

quotidiana. I bambini e le bambine sono tutti diversi. Incontrarli aspettando che corrispondano a quella categoria significa non riuscire ad accogliere le specificità. Nello specifico significa fare un gioco serio nel discorrere di libri e riflettere e stare in quanto viene portato da una persona nelle sue specificità e non nel suo essere una o un'altra categoria. Questo non significa chiamarci fuori dalle responsabilità come adulti, bensì non dare per scontato o inamovibile che:

- *sia possibile una sola forma di relazione*
- *i ruoli debbano essere sempre gli stessi*
- *l'altro o l'altra parli e pensi in quel modo perché fa parte di una categoria*

Nel concreto questo ha portato a non applicare forme di reindirizzamento o censure al pensiero delle bambine e bambini. Il lavoro di costruzione bibliografica ha avuto un primo momento di scambio tra gli adulti e le classi, una alla volta. Durante questi la posizione di potere e relazionale è sempre stata di reciproca curiosità. Questo ha portato a degli scambi, discussioni, divergenze in cui l'adulto ha sempre cercato di non porsi nella posizione di indirizzamento. L'obiettivo era condividere un'esplorazione che nascesse dal piacere delle storie.

Nella fase poi di raccolta dei pensieri delle classi si è evitata qualsiasi forma di censura o manipolazione. I testi sono stati costruiti insieme con processi condivisi, ad approccio non violento. Sono state infatti eliminate le forme di debate, o simili, o di votazione a maggioranza a favore di altri modelli che stimolassero i gruppi a trovare soluzioni che dessero spazio alla pluralità di punti di vista.

Concludiamo queste brevi suggestioni con due pensieri di David Almond, tratti da un'intervista uscita su Andersen, che mi pare riassumono quanto il piacere sia parte strutturale dell'esperienza della lettura.

Intervistatore: ***Perché considera King Arthur and his knights of the round table il suo libro d'infanzia?***

David Almond: *Ricordo che mi aspettava nella calza dei regali, una mattina di Natale. E che l'ho subito trovato un libro bellissimo. Mi hanno colpito le illustrazioni dell'artista tedesca Lotte Reiniger e il racconto era scritto in modo magistrale: drammatico e allo stesso tempo pieno di magia e di momenti orripilanti. Si tagliavano un sacco di arti e di teste, e questo mi piaceva molto.*

Intervistatore: *Quando ha capito per la prima volta di amare la lettura?*

David Almond: *Ricordo che quando avevo cinque anni, in classe, leggevo libri molto semplici. Mi piaceva guardare come le parole apparivano stampate sulla carta, e le illustrazioni che le accompagnavano. Mi piaceva la sensazione stessa della carta, quando la toccavo.*

Breve descrizione delle tappe del progetto formativo

Il macro-obiettivo del percorso di formazione Con sguardo bambino è stato di accompagnare le ed i partecipanti ad avvicinarsi al modo di vivere i libri da parte dei più piccoli.

Il lavoro si è articolato in tre momenti formativi principali.

Nel primo, tenuto da Emanuele Ortu, attraverso un confronto teorico ed esperienziale ci si è dedicati alla messa in discussione dei rispettivi modi di pensare, vedere e relazionarci con l'infanzia e con gli albi illustrati. Perché è sulla base di queste idee che poi applichiamo nel concreto le competenze che maturiamo. Questo lavoro è stato un accompagnamento ad una delle tappe fondamentali del percorso: la costruzione delle bibliografie con le classi. Sei mattinate in cui le corsiste ed i corsisti, accompagnati dal formatore, hanno scoperto e discusso insieme di libri con i bambini e le bambine. Un momento di scoperta e curiosità per i reciproci punti di vista. Il secondo modulo si è incentrato sull'aggiornamento editoriale, ed è stato dedicato a due tra i generi più apprezzati dalle bambine e bambini: Il comico e la paura. Il primo incontro è stato tenuto da Carla Ghisalberti che ha lavorato sulle storie del comico nelle sue varie accezioni e sfumature.

Il secondo appuntamento è stato condotto da Nicola Galli Laforest che ha traghettato dentro il mondo del fantastico e della paura, tanto amato dalle bambine e bambini quanto, sovente, tenuto lontano dagli adulti. In entrambi gli incontri sono state aperte delle finestre sulle storie legate alle famiglie, tema del Festival della letteratura per ragazzi Tuttestorie 2023. E su questi approfondimenti si è innestato il lavoro bibliografico dei corsisti e delle corsiste. L'ultimo modulo è stato tenuto da Emanuele Scotto che ha facilitato le insegnanti a progettare delle forme di promozione e condivisione della guida incentrate sulla partecipazione attiva delle bambine e bambini. Degli appuntamenti che capaci di restituire il potere ai più piccoli di esprimere il proprio punto di vista, filo rosso questo di tutto il progetto.

Lavoro trasversale a tutto il progetto è stata l'analisi dei libri, in particolare albi illustrati e silent book, poi confluito nella bibliografia che state leggendo.

Qui le corsiste e corsisti hanno messo all'opera quanto sperimentato durante il corso in modalità autonoma. Un modo per concretizzare sei mesi di lavoro e poterlo condividere con il pubblico, adulto e bambino.

Bibliografia

- Baliani M. (2010), *Ho cavalcato in groppa ad una sedia*, Titivillus, San Miniato (Corazzano)
- Bateson G. (1977), *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, 1977
- Bichsel P. (1986), *Al mondo ci sono più zie che lettori*, Giampiero Casagrande editore
- Bruner J. (2015), *La fabbrica delle storie*, Laterza, 2015
- Bruner J. (1992), *La ricerca del significato. Per una psicologia culturale*, Bollati Boringhieri, Milano
- Canetti E. (2000), *La lingua salvata, storia di una giovinezza*, Adelphi, Milano
- Chizmar R. (2020), *La piuma di Wendy*, Sperling & Kupfer, Milano
- Foucault M. (1972), *L'ordine del discorso*, Einaudi, Milano
- Gottschall J. (2018), *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno resi umani*, Bollati Boringhieri, Milano
- Gottschall J. (2022), *Il lato oscuro delle storie, Come lo storytelling cementa la società e talvolta la distrugge*, Bollati Boringhieri, Milano
- King S. (2017), *On writing*, Sperling & Kupfer, Milano
- King S. (2019), *Danze macabre*, Sperling & Kupfer, Milano
- King S. (2019), *The outsider*, Sperling & Kupfer, Milano
- Rodari G. (2013), *La grammatica della fantasia*, Einaudi, Milano
- Rodari G. (2013), *Esercizi di fantastica*, Einaudi, Milano
- Eco U. (2018), *Sei passeggiate narrative*, La nave di Teseo, Milano
- Selvini Palazzoli M., Boscolo L., Cecchin G., Prata G. (1975), *Paradosso e controparadosso*, Raffaello Cortina, Milano
- Singer I. (1992), *Il golem*, Salani, Milano

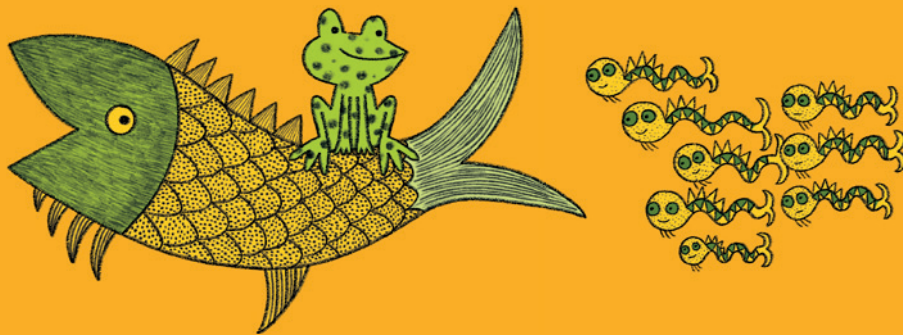
NB

Parte dei passaggi testuali teorici sono tratti dalla mia tesi di master in counseling dal titolo "Cose preziose. Circolarità e dialogo tra Storia Letteraria e Storia personale".

Sitografia

- <https://www.estetica-mente.com/attualita/interv/intervista-silvana-gandolfi/72003/>
<https://www.andersen.it/david-almond/>

Emanuele Ortu collabora con realtà pubbliche e private attraverso la progettazione, il coordinamento e la realizzazione di percorsi di promozione della lettura, approfondendo il legame della letteratura con gioco e arte attraverso la messa in opera di progetti interdisciplinari in cui la narrazione risulta elemento trasversale. Ha partecipato al gruppo di ricerca Lib-Lab per l'Università di Cagliari, fa parte del collegio docenti, ed insegna, nel Master "Tutela, diritti e protezione dei minori" dell'Università di Ferrara.



Chi ha paura della paura

Appunti e titoli per non rinunciare alle storie paurose

A cura di **Nicola Galli Laforest** • *Hamelin*

Da qualche anno si è creato un nuovo bisogno nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie, prontamente cavalcato dall'editoria: affrontare con bambini e bambine le grandi emozioni, soprattutto quelle negative come paura e rabbia, per via narrativa, ed in particolare con il sostegno di albi illustrati e letture a tema. Fioccano i libri che cercano di spiegarle, e le attività didattiche sull'argomento; e va benissimo, passare per un racconto può certamente essere d'aiuto, anche se si rischia di dimenticare che leggere dovrebbe essere principalmente un'esperienza in sé, e non "soltanto" uno strumento, un mezzo per imparare qualcosa di pratico. In parallelo però le storie di paura, anche quelle antiche, quelle classiche, persino le fiabe, vengono man mano ripulite, addolcite nel timore che possano urtare le diverse sensibilità, persino traumatizzare. Vero che nel tempo le fiabe sono state sottoposte a diversi processi per ingentilirle e renderle meno ostili al pubblico più ampio (con tutte quelle morti, torture, violenze che il racconto popolare certo non ha mai risparmiato), ma oggi abbiamo davvero paura di tutto, e non vogliamo che l'infanzia entri a contatto con nulla che possa lontanamente spaventarla. Sicuramente non a scuola; e del resto, come vedere in questo atteggiamento un torto.. Eppure le narrazioni fantastiche, anche quelle esplicitamente orrifiche, sono il luogo in cui conscio e inconscio, del singolo e della società, si incontrano, da sempre, e lungi dall'essere forme di narrativa minore, le differenti declinazioni del genere fantastico, se ben fatte, sono anche modi per raccontare la realtà, e anche la verità, passando per il simbolo: lo fanno da sempre, in tutti i luoghi e tutte le culture, i miti, che sul fantastico si basano. Ursula K. Leguin, che è stata una grandissima autrice di fantasy e fantascienza, ha spesso riflettuto sul valore della letteratura fantastica, e in un breve saggio scrive: «Le grandi fiabe, i grandi miti e racconti, effettivamente sono come i sogni: parlano *dall'inconscio all'inconscio*, nel linguaggio dell'inconscio, il simbolo e l'archetipo. Benché usino le parole, operano nello stesso modo della musica: mandano in cortocircuito il ragionamento verbale, e arrivano dritti ai pensieri che giacciono troppo in profondità per manifestarsi con le parole. (...) La strega non è una vecchia

signora, né Gretel è una bambina. Entrambi sono fattori psichici, elementi della complessità dell'anima. Gretel è l'anima-bambina arcaica, innocente, priva di difese; la strega è la vecchia arcaica, il possessore e il distruttore, la madre che ti nutre a biscotti e che si deve distruggere prima che ti mangi come un biscotto, in modo che possa crescere e diventare madre anche tu. Eccetera eccetera.»¹

Il più delle volte dunque questo tipo di narrazione ci invita a fare i conti con il lato oscuro, quello che come individui e come società vogliamo tenere nascosto. Già Andersen, anticipando di tanto Freud e soprattutto Jung, era stato chiarissimo a proposito con la sua fiaba-parabola *L'ombra*²: un intellettuale si lascia sfuggire la propria ombra, che se ne va per il mondo, cresce, fa fortuna, torna, e pretende un altro peso, ribaltando i ruoli e relegando l'uomo ad essere lui l'ombra, e poi condannandolo a soccombere, a dire che è uno sforzo inutile e dannoso per chiunque quello di non affrontare il lato oscuro, perché significa escludere una parte della natura umana. Accettata questa legge inesorabile, e magari trovato il linguaggio giusto per raccontare il non raccontabile, si tratta però di capire se è appropriato, giusto, o addirittura importante far conoscere questo lato oscuro del pensiero e della vita anche all'infanzia (e farlo a scuola!), o se non sia invece meglio preservarla, tenendola ancora un po' in un giardino protetto. Qui si entra in discorsi ampi che riguardano la pedagogia, la mente dei bambini, il ruolo della scrittura e dell'arte, e ha senso allora lasciare spazio e affidarci alle riflessioni di alcuni giganti della cultura, che a lungo hanno riflettuto sul ruolo delle narrazioni.

Giorgia Grilli, nel fondamentale *Di cosa parlano i libri per bambini* (Donzelli, 2021), che è una lettura radicale e rigorosa della migliore letteratura per l'infanzia, in apertura di un capitolo dedicato al *piacere di avere paura*, riporta una conversazione tra Maurice Sendak, autore di straordinari albi illustrati (tra cui il celeberrimo *Nel paese dei mostri selvaggi*, che è tra l'altro anche una grande storia sull'affrontare l'ignoto e il domare le paure) e il grande fumettista Art Spiegelman, in cui questi esprime molti dubbi sulla liceità del far leggere ai più giovani il proprio capolavoro *Maus*, che racconta degli orrori di Auschwitz attraverso i ricordi del padre, sopravvissuto. Sendak, lucido conoscitore dell'infanzia, è lapidario nel demolire i dubbi del geniale amico (che riporterà poi questo dialogo in una tavola a fumetti per il New Yorker): «Art, non puoi proteggere i bambini, loro fanno tutto.» Chiosa Grilli: «se non tutto, e se non nei termini in cui noi lo

1 LeGuin U.K., Il fanciullo e l'ombra, in *Il linguaggio della notte*, Editori Riuniti, 1986, pp 54 e 59

2 Andersen H.C., in *Fiabe*; o in *L'ombra e altri racconti*, orecchio acerbo, 2005

spiegheremmo, i bambini fanno. Che esiste il male, che il mondo è pieno di ingiustizie, che la realtà è fatta di cose spaventose, angoscianti, abnormi. Proprio per questo hanno bisogno che qualcuno gliene parli, hanno bisogno di racconti, di storie che diano senso a questi aspetti che non possono essere elusi e sui quali e dei quali più di chiunque altro, indifesi come si sentono, i bambini vogliono sentir narrare.»³

“Dare senso” è un'operazione chiave nella quale dobbiamo accompagnare i bambini, e già Bruno Bettelheim, psicanalista dell'infanzia studioso di fiabe, aveva intitolato *La faticosa ricerca del significato* l'introduzione al suo celebre saggio *Il mondo incantato*⁴, con cui prova a tradurre il *linguaggio della notte* delle fiabe in altri termini, a spiegare cosa si nasconde, dal punto di vista psichico, dietro *Hansel e Gretel*, *Cappuccetto Rosso*, *Jack e il fagiolo magico* e via dicendo.

Ancor più clinico era stato già Chesterton a inizio Novecento, per cui ha senso qui riportare una lunga e illuminante citazione in cui mette insieme bambini, fiaba, importanza del lato oscuro:

«Ci sono esseri umani che pensano che le fiabe siano cattive per i bambini. Non parlo dell'uomo con la cravatta verde, per il quale non potrò mai dire che sia veramente umano. Ma una signora mi ha scritto una lettera sincera dicendo che le fiabe non dovrebbero essere insegnate ai bambini anche se sono vere. Dice che è crudele raccontare le fiabe ai bambini, perché li spaventa. Si potrebbe anche dire che è crudele dare alle ragazze romanzi sentimentali perché le fanno piangere. Tutti questi discorsi si basano sulla totale dimenticanza di come è fatto un bambino, che è stata la base solida di tanti programmi educativi. Se si tengono lontani spiriti maligni e goblin dai bambini, questi se li inventano da soli. Un bambino piccolo al buio può inventare più inferni di Swedenborg. Un bambino piccolo può immaginare mostri troppo grandi e neri per essere inseriti in un quadro.[...] La paura non viene dalle fiabe; la paura viene dall'universo dell'anima.

Le fiabe, quindi, non sono responsabili di produrre nei bambini la paura, o una qualsiasi delle forme della paura; le fiabe non danno al bambino l'idea del male o del brutto; questo è già nel bambino, perché è già nel mondo. Ciò che le fiabe danno al bambino è la sua prima idea chiara della possibile sconfitta della paura. Il bambino conosce intimamente il drago da quando ha un'immaginazione. Ciò che la fiaba gli fornisce è un San Giorgio che uccide il drago.

3 Grilli G., *Di cosa parlano i libri per bambini*, Donzelli, 2021, pp 137-138

4 Bettelheim V., *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Feltrinelli

La fiaba fa esattamente questo: lo abitua con una serie di immagini chiare all'idea che questi terrori senza limiti abbiano un limite, che questi nemici informi abbiano dei nemici nei cavalieri di Dio, che nell'universo ci sia qualcosa di più mistico dell'oscurità e di più forte della paura.»⁵

Questi grandi autori dunque ci invitano a fare esattamente il contrario di ciò che sempre più sta diventando nostra abitudine: pensiamo perlopiù al fantastico come ad un genere minore, di evasione, ad una forma di infantilismo e di regressione, e invece ci dicono che, col suo basarsi su simboli e metafore, è anche uno dei modi più potenti di raccontare la realtà e di darci indirettamente spiegazioni sulle grandi cose. A scuola, in particolare, ci adattiamo sempre più a cercare scorciatoie per parlare dei grandi temi, e andiamo a caccia di libri didascalici e il più possibile innocui che spieghino facilmente tutto, dimenticando che le grandi storie dell'umanità, i miti, le fiabe di ogni epoca e cultura non lo sono affatto, e anzi si basano proprio sul tremendo impatto con l'ignoto, sull'affrontare paure e tragedie per affermare che il male si può battere, ma solo se non lo si evita. A proposito dell'utilizzo di questi libri didascalici incentrati sui grandi problemi, con risposte pronte e facili su tutto, LeGuin già quasi mezzo secolo fa scriveva: *questo è evadere dalla realtà* (op. cit., p. 72).

Che le finzioni abbiano tanto da dire su verità profonde è testimoniato anche dalle infinite modalità che ogni popolo in ogni epoca si è inventato per ritualizzare dei momenti, e tramandarli nel tempo: per stare solo sugli esempi più clamorosi, quante sono le feste popolari che si basano sul culto dei morti, e che giocano in maniera iperbolica con le grandi figure dell'immaginario orrorifico? Basti pensare all'enorme impatto di Halloween, o ancor più nei paesi latinoamericani del Dia de los muertos (dichiarato Patrimonio dell'Umanità), o alle centinaia di feste delle streghe o dei morti dei nostri paesi, che cambiano anche a distanza di pochi chilometri, ma sono a ben vedere sempre lo stesso fenomeno.

Diverse storie per bambini hanno lavorato su questa ambientazione: ha senso qui ricordare almeno il piccolo classico *L'albero di Halloween* di Ray Bradbury, in cui dei ragazzini si trovano a dover seguire uno strano personaggio attraverso le feste dei morti nelle diverse epoche e culture per salvare un amico; così come il graphic novel *Fantasm* di Raina Telgemeier, in cui è proprio quella cerimonia notturna a dar modo alla sorellina della protagonista di affrontare la propria malattia; o i film d'animazione *Nightmare before Christmas* di Tim Burton e il più recente lungometraggio *Coco* della Disney, che tra l'altro già nel 1929 aveva dato inizio alle mitiche *Silly*

⁵ Chesterton G.K., *L'angelo rosso*, in Tremendous Trifles

Symphonies – tra i primi cartoni animati della storia – con la macabra e divertente *Skeleton dance*.

I bambini amano essere spaventati, e mostrarsi spavalidamente all'altezza di poter leggere, ascoltare, guardare una storia dell'orrore. Il piacere della paura (*Il fascino discreto dell'orrore* è il titolo di uno splendido saggio di Aldo Carotenuto, psicanalista appassionato di letteratura e arte, sulle figure orrorifiche nella cultura occidentale) è una reazione allo stesso tempo paradossale e naturale, che porta allo scoperto un dato che tiene insieme immancabilmente tutte le storie di questo tipo: la paura ha spesso un ruolo iniziatico, e infatti è sempre stata il nodo centrale di tutti i riti di passaggio, quelli formalizzati in ogni civiltà, come quelli che i giovani ancora oggi si creano sempre rischiando moltissimo, nelle nostre società che i riti li hanno abbandonati.

Come raccontano le ricerche antropologiche sui riti di passaggio⁶, al di là di ogni barriera spaziotemporale, è necessario un preciso momento in cui la paura possa fare il suo corso, perché l'iniziato metta in moto e completi la propria maturazione. C'è sempre una soglia, fisica o psicologica, un fare i conti con i limiti, e il superarli, un affrontare l'ignoto, forti solo di se stessi e del proprio coraggio. È un andare simbolicamente altrove, fuori dalla cultura ufficiale e dalla comunità, dall'*altra parte*, che certifica il legame tra paura e conoscenza, tra superamento della paura e realizzazione di sé: ogni volta che si entra in una storia dell'orrore ben fatta, tanto più quando si è giovani o giovanissimi, non solo si esorcizza la paura, ma la si esercita, si scende nelle proprie stanze più segrete a fare ordine, e ci si fa più forti.

Non è certo un caso se i grandi capolavori della letteratura per l'infanzia mettano in gioco la morte, spesso proprio in sequenze chiave: penso a tante fiabe di Andersen, a *Le avventure di Tom Sawyer* e alle scene del cimitero, dell'omicidio, del funerale, al suo rimanere bloccato sottoterra; ai continui riferimenti mortiferi in *Peter Pan nei giardini di Kensington*, a *Il giardino segreto*, che si apre con un'epidemia di colera che fa fuori tutti, e prosegue tenendo sempre al centro malattie e morti, alle tante volte in cui *Pinocchio* muore, a *Oliver Twist*, al *Piccolo Principe*, su fino a tanti esempi di oggi che hanno ancora il coraggio e la necessità di mantenere stretto questo legame con la paura (si pensi solo a quanti orfani ci sono nei romanzi contemporanei...)

Così, nelle storie, la paura si fa momento iniziatico sia per i giovani protagonisti che per i fruitori, lettori o spettatori che siano.

⁶ Per approfondire il tema si vedano in particolare Eliade M., *La nascita mistica. Riti e simboli d'iniziazione*, Morcelliana, 2002, e Van Gennep A., *I riti di passaggio*, Bollati Boringhieri, 2000

Ha dunque senso provare a leggere in profondità la presenza delle paure anche nei libri per bambini e bambine, e poi trovare modi per proporli loro. Un modo empirico, e che può diventare anche proposta didattica, potrebbe essere quello di provare a dare loro un ordine, classificandole in una sorta di tassonomia che ci si può inventare: possiamo per esempio dividerle dalle più universali, che vanno a pescare nelle profondità di ogni essere umano (la paura della perdita, del buio, delle cose sconosciute, di addentrarsi in un bosco...) a quelle più individuali e segrete, che cambiano da persona a persona e affondano nel vissuto individuale, passando per quelle proprie di diversi contesti e culture, mostrando così che le paure possono variare anche radicalmente. Per esempio, Stephen King, che è cresciuto negli USA della Guerra Fredda, ha raccontato che da bambino il picco massimo di paura l'ha toccato quando ha saputo della messa in orbita dello Sputnik; oggi quel timore non ci toccherebbe, e tra le paure più rappresentate ci sono quella del collasso climatico e di inspiegabili pandemie, che avrebbero avuto poco seguito in altre epoche, quando per esempio le fiabe erano piene di riferimenti alla povertà e alla fame, vere preoccupazioni quotidiane.

Oppure, visto che c'è un legame profondo tra mostri e bambini, in quanto entrambi sono dei "diversi", delle anomalie rispetto al mondo "normale", possiamo giocare a creare un atlante di personaggi, di icone dell'orrore, che metta in fila come in un manuale di zoologia i diversi mostri, nel tentativo di capire cosa rappresentino, come e quando siano nati e perché, e perché continuo, pur trasformandosi e adattandosi a nuovi scenari e immaginari, ad avere tanto successo col passare dei decenni.

Ogni mostro, ogni icona dell'orrore, non nasce a caso e non riemerge solo per mode passeggere, ma è in fondo un condensato simbolico di pulsioni, un tipo di paura che assume una forma e porta ad una diversa esperienza dei limiti e delle certezze razionali. Il fantasma, per esempio, mette in crisi il confine tra vita e morte, tra sanità e disturbo mentale, ma in fondo mina l'idea di identità: e allora può venir fuori in un racconto che mette al centro la scissione di una ragazzina immigrata, che sa bene di non essere più chiaramente parte della vecchia cultura, né della nuova, come avviene in *Anyta e il suo fantasma* di Vera Brosgol; anche il vampiro è un non-morto che però è anche a metà tra l'essere umano e l'animale (come il licantropo, che gioca col cambiamento del corpo, come nello splendido *Il bambino mannaro* di Ulf Stark), e rappresenta in più il contagio misterioso, lo straniero che ci infetta e corrompe e forse seduce, ben raccontato per esempio da Swindells in *La stanza 13*; così tra morte e vita si muove lo zombie, che è un mostro sentito maggiormente in adolescenza perché la sua non-vita,

più che fisica, è mentale ed emotiva, e si trascina soltanto in branco senza scopo, come talvolta capita anche a noi; oppure ancora, per continuare a giocare con questi tarocchi e con le storie che li hanno utilizzati, la comparsa del "doppio" porta alla luce il Mr Hyde che tutti abbiamo dentro, a ridiscutere il confine tra Bene e Male, non così distinti come vorremmo immaginare, e tra il chi siamo e il chi vorremmo essere, come accade a *Il selvaggio* di David Almond, in cui un ragazzino in difficoltà inventa storie su un selvaggio che vive nel bosco, che però prende le sue difese nella realtà, o in maniera più sottile in *La scimmia nella biglia* di Silvana Gandolfi; la strega è per eccellenza l'alterità culturale e di conoscenze antiche segrete ai più, la femminilità legata alla natura e all'istinto più che ai codici sociali, e spesso conquista giovani lettrici nel momento di passaggio tra infanzia e adolescenza, quando intuiscono che si sta sviluppando in loro un potere nascosto nuovo, di cui i maschi hanno un po' timore; o ancora, la "creatura" mette invece sempre in crisi la natura umana: può farlo rispetto ai pericoli della scienza e all'incoscienza giocare ad essere Dio, e poco importa se sia un patchwork di cadaveri cuciti insieme dal dottor Frankenstein o un replicante totalmente artificiale come quelli di *Blade Runner* o un novello apprendista stregone come il bambino di *La magica medicina* di Dahl, che mischiando ogni liquido che trova in casa deforma continuamente la dispotica nonna; oppure, escludendo quel superpotere moderno che sono le tecnologie, la creatura può interrogarci su cosa significhi essere davvero umani, e allora persino un pezzo di legno che inizia a scalfiare può farci balenare dubbi e farci chiedere, mentre lui si sforza di diventare a tutti gli effetti un bambino, quali siano le cose che ci rendono in fondo quelli che siamo.

Bibliografia modulo paure - Scuola Primaria

LE ICONE DELL'ORRORE

Fantasm

- AA.VV., *Storie di fantasmi*, Edizioni EL
Brosgol V., *Any e il fantasma*, Bao
Dahl R., *Il libro delle storie di fantasmi*, Salani (per adulti)
Dickens C., *Canto di Natale*, El
Fine A., *Il piccolo fantasma di Pip Parker*, Mondadori
Fine A., *Le inquietanti storie di Weird Street*, Bianco e nero
Gaiman N., *Il figlio del cimitero*, Mondadori
Ibbotson E., *Fantasm d'asporto*, Istrici, Salani
Ohlsson K., *Bambini di cristallo*, Salani
Philips A., *Un anno col fantasma*, Salani
Riddell P., *Ottoline va a scuola*, Il Castoro
Schnur S., *Il segreto di Mont Brulant*, Mondadori
Telgemeier R., *Fantasm*, Il castoro
Tognolini B., *Il giardino dei musci eterni*, Salani
Wilde O., *Il fantasma di Canterville*, El
Ziliotto D., (a cura di) *Paura!*, Einaudi Ragazzi

Mostri

- Almond D., *Skellig*, Mondadori
Auxier J., *Cenere*, Mondadori
Barker C., *La casa degli anni scomparsi*, Fabbri
Bichonnier E.-Pef, *Il mostro peloso*, El
Burton T., *Morte malinconica del bambino ostrica e altri racconti*
Duprat G., *Nella mente dei mostri*, L'Ippocampo
Fujiko Fujio, *Il principe dei mostri*, jpop
Hoban R-Blake Q., *Mostri*, Nord-Sud
Houdart E., *Mostri malati*, Logos
Mayer M., *Una strana creatura nel mio armadio*, Kalandraka

Porcella T., - Fulghesu I., *Janas, cogas, Mommotti e altri esseri fantastici della Sardegna*, Telosedizioni

Steig W., *L'isola schifosa*, Rizzoli

Van Loon P., *Guida dei mostri*, Mondadori

Vampiri

- Horowitz A., *Nonnina/Cocco di nonna*, Mondadori o Salani
Riddell P., *Agata dei Goti*, Il Castoro
Sfar J., *Piccolo vampiro*, Logos
Sommer- Bodenburg A., *Vampiretto* (Salani o Giunti)
Swindells R., *La stanza 13*, Mondadori
Van Loon P., *Mai mordere i vicini*, Salani

Streghe

- Chase M., *Sette streghe per sette signore*, Salani
Dahl R., *Le streghe*, Il GGG, Salani
Horowitz A., *Nonnina/Cocco di nonna*, Mondadori o Salani
Ibbotson E., *Miss Strega*, Milano, Salani
Pitzorno B., *Streghetto mia*, EL Edizioni
Pitzorno B., *A cavallo della scopa*, Mondadori
Quarenghi G., *Strega come me*, Giunti

Creature

- Cali D.-Palmarucci C., *L'isola delle ombre*, orecchio acerbo
Collodi C., *Pinocchio*
Dahl R., *La magica medicina*, Salani
Goethe W.- Negrin F., *L'apprendista stregone*, Donzelli
Singer I. B., *Il golem*, Salani
Waugh S., *Occhi di bottone*, Salani

Scheletri

- Ahlberg A. e J., *Ossaspasso*, Camelozampa
David B., *Il re rosa*, Bao
Jolivet, *Tenebrossa*, orecchio acerbo

Morte

Almond D., *Il colore del sole*, Salani
Andersen, *Fiabe*, Einaudi
Barrie J., *Peter Pan nei giardini di Kensington*
Bradbury R., *L'albero di Halloween*, Mondadori
Houdart E., *Mortale*, Logos
Nilsson U., *Tutti i cari animaletti*, Iperborea

Lupi / Orchi

Benoit J., *Aprite quella porta*, orecchio acerbo
Dahl R., *Minipin*, Salani
Dr Seuss, *Il Grinch*, Giunti
Gaiman N. e McKean D., *I lupi nei muri*, Mondadori
Martineck, *Hansel e Gretel*, Canicola
Mattotti, *Hansel e Gretel*, orecchio acerbo
Mourlevat, *Il bambino oceano*, BUR
Murgo A., *Miss Dicembre e il Clan di Luna*, Bompiani
Negrin F., *In bocca al lupo*, orecchio acerbo
Ramos M., *Il segreto di Lu*, Babalibri
Whybrow I., *Manuale di cattività per piccoli lupi*, Bompiani

Doppio / Licantropi

Almond D., *Il selvaggio*, BD
Andersen H.C., *L'ombra*
Chamisso A., *Storia meravigliosa di Peter Shlemiel*
Gaiman N., *Coraline*, Mondadori
Gandolfi S., *La scimmia nella biglia*, Salani
Quarzo G., *L'ultimo lupo mannaro in città*, Salani
Stark U., *Il bambino mannaro*, Iperborea
Stevenson R. L., *Lo strano caso del Dr Jekyll e di Mr Hyde*
Swindells R., *Jaqueline Hyde*, Mondadori
Van Loon Paul, *L'autobus del brivido*, Salani
Van Loon P., *Lupetto mannaro*, Salani
Wilde O., *Il compleanno dell'Infanta*

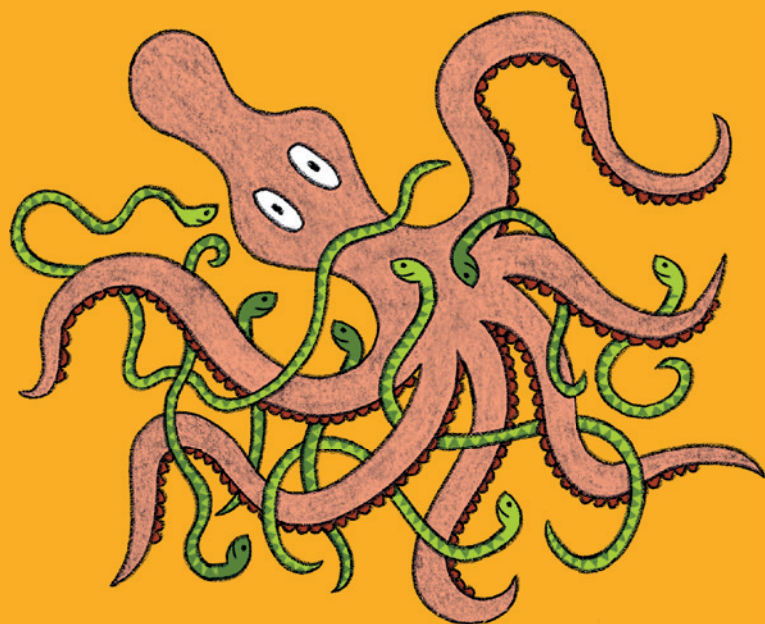
Altri testi su altre pure citati durante il corso

Andersen, *Fiabe*, Einaudi
Calvino I., *Fiabe italiane*
Chen J.H., *Il principe tigre*, Babalibri
Curtis, *Il ragazzo con il futuro nella valigia*, Battello a vapore
Dickens C., *Canto di Natale*
Grimm, *Fiabe*
Muhova K., *Diana sottosopra*, Canicola
Milani M., *L'uomo venuto dal nulla*, Bur
Milani M. Crespi *Jacopo*, Bur
Morosinotto C. e D., *La paura del leone*, Rizzoli
Perodi E., *Fiabe fantastiche. Le novelle della nonna*, Einaudi
Stark U., *Tuono*, Iperborea

Approfondimenti

AA.VV., *In cerca di guai, studiare la letteratura per l'infanzia*, Junior, 2020
Bettelheim V., *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Feltrinelli, 2001
Chambers A., *Il lettore infinito*, Equilibri, 2015
Grilli G., *Di cosa parlano i libri per bambini*, Donzelli, 2021
Hamelin, *Perché leggere oggi?*, Hamelin n. 52, 2022, a cura di
Hamelin, *Incompreso*, Hamelin n. 44, 2016, a cura di
LeGuin U.K., *Il linguaggio della notte*, Editori Riuniti, 1986
Marchetta G., *Lettori si cresce*, Einaudi, 2018

Nicola Galli Laforest è membro di Hamelin, con cui si occupa dai primi anni Duemila di educazione alla lettura e studio della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Tra i tanti progetti con scuole e biblioteche, ha dato vita al progetto nazionale Xanadu, e recentemente alla scuola per esperti in educazione alla lettura Leggere per leggere. Tra le ultime pubblicazioni, *In cerca di guai*, *Leggere per leggere*, David Almond, *Perché leggere oggi?*



Ritratto di famiglia sorridente

Riflessioni sulle relazioni interpersonali tra piccoli e grandi: la letteratura umoristica in ambito domestico

A cura di **Carla Ghisalberti**

PREMESSA

Durante i due incontri di formazione che hanno ruotato intorno alla questione delle relazioni familiari, in particolare quelle contrassegnate dal registro umoristico, non si è potuto fare a meno di prendere le mosse da una riflessione più generale sui rapporti non sempre idilliaci che esistono tra adulti e bambini nella nostra società contemporanea. Questo perché è evidente a tutti che un genitore, una zia un nonno, prima di rivestire questo ruolo, sono degli adulti. E di conseguenza un figlio, un nipote, un fratello prima di essere tutte queste cose, sono bambini e bambine. Ovviamente, una ulteriore pista di riflessione è stata quella avviata in campo letterario, per verificare se lì le cose si presentano differenti. A quanto pare delle diversità esistono: in letteratura i bambini e gli adulti sembrano ben diversi da quelli che si incontrano oggi nella vita vera. Questo stato di cose lo confermano anche studiosi ben più esperti di me. (Grilli, 2021)

Il bisogno di partire da considerazioni più generali nasce anche dall'esigenza di condividere con i partecipanti al corso quelli che sono stati i criteri che mi hanno guidato nelle scelte bibliografiche.

Non sono una pedagoga, neanche una psicologa, né ho studiato all'università scienza della formazione, ma mi occupo da un bel po' di letteratura per l'infanzia quindi cercherò di essere il più lieve possibile nel toccare questioni che hanno a che fare con l'educazione, con analisi sociologiche. Ma vivo in questo mondo: in mezzo ad adulti e bambini. Quindi non posso ignorare o far finta di non vedere alcuni dei meccanismi di relazione che li tengono insieme. E non posso proprio trascurarli se voglio arrivare a mettere in piedi un ragionamento sensato con il panorama letterario contemporaneo.

Esemplifico. *Titù* (Galea, De Wankel, 2021) - in questa prospettiva di lettura - è forse il libro che meglio rappresenta la diversità di sguardo che esiste nel mondo reale tra adulti e bambini: nella fattispecie tra i familiari del piccolo Titù e Titù stesso.

Nel testo di Galea si percepisce immediatamente che la lingua di Titù è molto diversa da quella dei suoi. Quel bambino silenzioso ha ben chiaro che per lui l'unica salvezza dal mondo dei grandi è rappresentata dalla fuga, la fuga in un mondo che gli appartenga in tutto e per tutto, dove possa essere sé stesso e in cui non ci sia abbastanza spazio per gli adulti:

"i grandi sono troppo grandi per abitare nel mio paese..."

PRIMA PARTE

L'infanzia è un'altra cosa

a) Mettetevi scomodi

I migliori libri che raccontano l'infanzia sanciscono una grande verità scomoda da dichiarare per un adulto: i bambini sono un'altra cosa rispetto a loro.

Gli adulti - di norma - cercano nei bambini sostanzialmente solo conferme di essere i loro modelli (anche se, va detto, gli adulti contemporanei si sottraggono parecchio al faticoso compito di essere modelli per le nuove generazioni).

Cercano conferma dei loro valori, delle loro certezze, del loro modo di leggere la realtà. Cercano di imporre il loro punto di vista, come quello unico e vincente. Cercano bambini che gli somiglino e di norma premiano quelli che meglio di altri sappiano adeguarsi a un loro canone. (Gottshall, 2022, p.13)

Gli adulti vanno in cerca di conformità e cercano di correggere laddove questo non accade. (Grilli, 2021, p. 94)

Se nella vita vera i bambini fossero gli stessi di quelli che la miglior letteratura racconta, gli adulti avrebbero un bel problema di potere e di controllo.

Ma, fortunatamente per gli adulti veri questo accade assai di rado: i Tom Sawyer e le Pippi Calzelunghe sono molto pochi.

Al contrario, i bambini veri, cercano nella stragrande maggioranza dei casi la conferma di essere graditi a mamma e papà, nonni e zie: cercano di essere come loro vogliono che siano. Ne hanno semplicemente necessità.

Diversamente si sentirebbero non amati, che è la peggiore condizione in cui ogni essere umano possa trovarsi. (Andreoli, 2018)

Se ne deduce che i grandi esercitano un grande potere sui bambini, facendo per loro il buono e il cattivo tempo.

Gli adulti veri decidono praticamente tutto nella vita dei bambini veri. Un libro di William Steig, purtroppo mai pubblicato in Italia, dal titolo emblematico, *Grown-Ups get to do all the driving* (Steig, 2003) con il sorriso sulle labbra mette sotto gli occhi dei suoi lettori la totale incomprendimento esistente tra bambini ed adulti. Molte delle cose che fanno i grandi per loro sono totalmente prive di senso:

"Grown-ups always want to be kissed"

Questo naturalmente deve accadere perché per ruolo e legame affettivo devono prendersene cura e cercare di farli crescere vivi, bravi, responsabili, capaci, efficaci e anche un po' sapienti. Tuttavia la cosa che accade nella vita vera è che gli adulti sono troppo occupati a imporre sé stessi a vedersi riflessi in loro, a iperaccudire i piccoli, ad allacciargli le scarpe, a scegliere per loro libri e attività varie da praticare, troppo occupati per avere tempo di ascoltarli, per riconoscerne certa autonomia di pensiero.

Il loro ruolo di protettori, di educatori, ma anche di prevaricatori li porta nella direzione opposta. In rotta di collisione, spesso e volentieri.

Più efficace sarebbe quell'adulto capace di lasciarli andare un po' più in là ad esplorare, garantendo comunque loro affetto e protezione al ritorno oppure in caso di bisogno. In una sorta di 'viavai' affettivo che ha lo scopo di fortificare la relazione reciproca.

Invece spesso gli adulti sono troppo preoccupati a inibire, limitare per scongiurare ogni pericolo, ma questo di certo non è un buon criterio educativo. In linea di massima una metodica del genere sortisce solo guai. Modelliamo dei ragazzini, poi degli adolescenti e dei giovani con parecchie ammaccature. Giovani che non sanno cosa sia sbagliare, che non sanno misurarsi con la responsabilità, perché non l'hanno mai esperita, toccata con mano.

Inoltre l'infanzia viene caricata di un peso ulteriore, ovvero deve spesso portare sulle proprie spalle le proiezioni degli adulti. Far arrivare il figlio dove un genitore non ce l'ha fatta. Il che di per sé non sarebbe un male, a patto che il figlio condivida sinceramente questo medesimo obiettivo. E non viva in cambio un rimorso per non aver fatto la propria strada, non abbia esplorato da solo, non sia stato messo nelle condizioni di scegliere.

Senza contare i sensi di colpa.... (Andreoli, 2018, p. 84-86)

Tra adulti e infanzia esiste un serio problema di comunicazione.

Non solo le lingue sono diverse, Titù lo dice chiaro, ma da parte degli adulti veri non c'è alcuna volontà di imparare a fraseggiare con parole che non siano le loro. L'unica lingua accettata è la loro.

L'adulto onnipresente, iperaccudente si rivela nel non essere capace di riconoscere all'infanzia una sua dignità. Per paradosso, la troppa cura li rende indifferenti. Nella sua incapacità al riconoscimento di fatto risulta incapace di ascoltare.

Di adulti indifferenti nella vita vera ce ne sono molti, ma non mancano neanche in letteratura. E ne vedremo diversi esempi.

La maggior parte però sono adulti letterari ingombranti.

E i bambini delle storie cosa possono fare? Come insegna il coraggio di Titù, uno fra i tanti, possono opporsi.

Nella vita vera, al contrario, i bambini non hanno sempre la forza, le capacità e soprattutto le possibilità dei piccoli personaggi dei libri.

Ai loro occhi, Titù, Pippi e tutta la grande schiera, rappresentano dei veri e propri eroi, diventano amatissimi, perché attraverso le loro storie, possono vivere una sorta di riscatto, anche se solo immaginato. Se non riescono a salvarsi da mamma e papà, possono almeno rifugiarsi in un libro.

Loro, i bambini letterari sono capaci di imporre la loro lingua, il loro modo di leggere il mondo, di immaginarlo. Sono indipendenti dalle sovrastrutture degli adulti. Sono semplicemente diversi e nella loro alterità, proseguono per la loro strada e questo li rende amatissimi dai loro omologhi e in qualche misura scomodi (se non potenzialmente pericolosi) agli occhi dei lettori adulti.

Ed ecco qui le conclusioni circa la scomodità cui si alludeva nel titolo:

Se in un libro, tu come adulto, percepisci un certo fastidio o disagio, è molto probabile che tu abbia tra le mani un buon libro e una buona storia d'infanzia da proporre a dei bambini. Devi solo trovare il coraggio di fare il primo passo, mettendoti in discussione, e proporre un libro che parla male di te.

b) Le voci fuori dal coro

Perché bambini letterari che abitano le storie classiche sono diversi da quelli che le hanno lette e le leggono ancora oggi, i bambini che abitano il nostro presente?

Perché hanno avuto la fortuna di nascere, letterariamente parlando, nella testa di alcuni autori che l'alterità dell'infanzia l'hanno saputa vedere e quindi raccontare.

Giorgia Grilli (2021, p. 93-95), a tale proposito, riconosce in loro una vera e propria fascinazione che ha generato una sorta di innamoramento nei confronti dei bambini, così lontani da sé. Carroll, Milne, Barrie, Dahl, Lindgren sono solo alcuni di loro.

Questa fascinazione, prosegue il ragionamento della Grilli sulla letteratura classica, questa sorta di innamoramento riesce meglio agli adulti 'anomali' (2021, p. 93), ossia a quelli che hanno avuto la capacità di mettersi in discussione o in gioco e di mettere in discussione il reale. O più in generale a quegli adulti che non hanno, nel loro rapporto con i bambini, un ruolo poi così fortemente codificato dal sistema. Oppure a quegli adulti che l'infanzia non l'hanno dimenticata (per esempio David Almond, Bernard Friot, Isol, Judith Kerr, Astrid Lindgren, Barbro Lindgren, Maurice Sendak, Tomi Ungerer, Margaret Wise Brown, solo per citare alcuni tra i maggiori autori che compaiono in questa bibliografia).

Sono pochi gli autori che dimostrano di essere capaci di dialogare con l'infanzia in modo diverso da quello più convenzionale. Voci fuori dal coro, le loro: pronti a perdere ogni certezza in proposito, proprio per assimilare il proprio sguardo a quello di un bambino. Autori che, appunto, non hanno mai perso - anche crescendo - un legame forte con il loro essere stati bambini, capaci di saper pensare ancora come durante la propria infanzia. In questa prospettiva mi pare necessario segnalare alcuni grandi autori contemporanei che nelle loro storie hanno saputo raccontare la complessità, il mistero, che caratterizza lo status di bambino, e di averlo saputo fare, attingendo spesso ai propri ricordi personali. Ulf Stark (2018; 2019; 2021), William Steig (2005), Nikolaus Hedelbach (2010; 2011), Bart Moeyaert (2011): le loro infanzie sono diventate ispirazione per le loro storie. Le loro bibliografie sono un ottimo punto di partenza per leggere buone storie di infanzia.

c) Uscire dal sentiero e attraversare il bosco

Tra i criteri di scelta di una letteratura di qualità non si può non tenere presente quello che di nuovo Giorgia Grilli mette in evidenza (Grilli, 2021 p. 109-118): le buone storie raccontano di grandi deviazioni da un percorso assegnato, stabilito e atteso. Si pensi a due estremi: Ulisse e Cappuccetto Rosso. Ma anche e ancora una volta il piccolo Max di Sendak (Sendak, 2018).

Condividendo in toto questa lettura, non posso non citare il libro di Anne Herbauts che si intitola *Sta per piovere* (Herbauts, 2018): un racconto lieve ma anche molto avventuroso di due piccoli ricci che escono di casa, navigano il fiume e passano la notte sotto le stelle, fuori di casa, per poi rientrarci, felici e contenti e soprattutto diversi. Tutto questo avviene mentre i grandi sono lì, comodamente seduti a preannunciare e a rimuginare come un ritornello l'imminenza di una grande pioggia. Si tratta di una perfetta

metafora di cosa significhi uscire dal sentiero e “attraversare il bosco”, scoprire il mondo e soprattutto segna simbolicamente la grande differenza che distingue il pensiero dei piccoli da quello dei grandi.

Questo ha anche molto a che fare con il racconto che fece nel 2010 David Almond in occasione del conferimento del Premio Hans Christian Andersen, quando contrappose quel formicolio sulla pelle che si riportava a casa, nella normalità della vita in famiglia, dopo aver passato un pomeriggio a giocare libero con i suoi coetanei nelle colline poco fuori da Newcastle upon Tyne, cavalieri e capitani eroici in combattimento. Quello stesso formicolio lo si ritrova, prosegue Almond, ogni volta che si apre un buon libro... (Almond, 2010).

Davide Morosinotto (Paulsen, 2022), nella prefazione al libro di Gary Paulsen *Il vento del Nord*, scrive sostanzialmente una cosa analoga, a proposito di una contrapposizione tra quello che significa una buona vita e una buona storia. Cosa sarebbe stata la vita di Jim se non avesse incontrato Long John Silver? Forse una buona vita, di certo non una buona storia.

Una buona storia è l'opposto di una buona vita.

Credo che sia chiaro a tutti che il conflitto, lo scontro, il problema e, più in generale, qualsiasi tipo di difficoltà o inceppamento della routine e nella serenità diffusa sono i motori naturali - veri e propri elementi attivanti - per accendere buone storie. A tal proposito è illuminante quanto scrive Gottshall (Gottshall, 2022, p. 141), definendolo il primo e indiscusso comandamento dello storytelling.

d) La letteratura ‘orribilmente’ buona

Volendo riassumere per nodi concettuali quanto detto finora si può dunque dire che:

1. Tanto più la letteratura è in grado di raccontare storie che non mettono in scena un rapporto idilliaco tra bambini e adulti, ma anzi che siano in grado di evidenziarne la frizione, tanto più essa sarà buona letteratura.
2. La diversità dell'infanzia, una volta riconosciuta, diventa lo stimolo per creare una buona letteratura che le possa corrispondere.
3. Tanto più venga riconosciuta all'infanzia la sua autonomia di pensiero, la sua complessità, certo mistero o ambiguità, il suo modo di ragionare spesso per divergenze, tanto più sarà buona letteratura.

A questo proposito non si può non citare un breve racconto di Saki, dal titolo emblematico, *Il narratore di favole* (Saki, Blake, 2022). Poche pagine per raccontare un breve viaggio in treno, durante il quale un illustre sconosciuto, uno scapolo, dà una lezione indimenticabile di come si costruisca una buona storia che catturi l'attenzione di tre bambini annoiati dal viaggio, pieni di domande su ciò che passa loro davanti dal finestrino, una pessima narratrice di storie edificanti: la loro vecchia zia. L'ennesima arcigna signora del noto autore inglese.

Nel *Narratore di favole* si riassume in qualche modo ciò che abbiamo cercato di dimostrare fino a qui:

1. la zia, cattiva educatrice, cattiva ascoltatrice, cattiva narratrice. I bambini la detestano. Lei è il simbolo del mondo degli adulti, quelli che ignorano i bambini, quelli che non li considerano persone, quelli che hanno solo il dovere di educare con severità; quelli che Kenneth Grahame (1984) ci ha raccontato nell'*Età d'oro*, chiamandoli Olimpi, come a volerne sottolineare in modo definitivo il distacco e la distanza che li divide dai bambini.
2. La bambina orribilmente buona e le storie disdicevoli: il valore sovversivo della grande letteratura. Lo abbiamo già detto: la buona letteratura devia da una strada segnata: Cappuccetto rosso, i due piccoli ricci, Max, i bambini di Nikolaus Heidelbach, quelli di Fabian Negrin, ed è quella che paradossalmente potrebbe creare lettori per sempre.
3. Il fuori, il mondo là fuori sconosciuto - non diverso dalle colline di Almond, dal fiume di Herbauts - con quel suo finestrino, è molto migliore del mondo dentro, conosciuto.

“ ‘C'era una volta’ cominciò lo scapolo, ‘una bambina che si chiamava Bertha, ed era estremamente buona’. L'interesse dei bambini, che si era risvegliato per un attimo, cominciò subito a vacillare. Tutte le storie sembravano spaventosamente uguali, anche se le raccontavano persone diverse. ‘Faceva tutto quello che le dicevano di fare, non diceva mai bugie, non si sporcava mai i vestiti, mangiava il semolino come fosse una crostata di frutta, faceva perfettamente i compiti, ed era molto, molto educata’. ‘Era bella’ chiese la bambina più grande. ‘Non bella come voi’, disse lo scapolo, ‘ma era orribilmente buona’ ” (da “La zia ha adottato un licantropo”, 2022 p. 87-88).

PARTE DUE

a) Un catalogo dei bambini letterari

In ambito letterario tanto più l'infanzia si dichiara e agisce in modo autonomo o si oppone al mondo degli adulti oppure decide di ignorarne regole e imposizioni, tanto più solletterà l'interesse dei piccoli lettori e il libro verrà amato.

In questo senso possono essere citati ad esempio i protagonisti di libri come

Cosa fanno le bambine? e Cosa fanno i bambini? (Heidelbach, 2010, 2011) oppure *Come? Cosa?* (Negrin, 2016) che possono essere in qualche modo considerati i diretti discendenti di Max, il protagonista de *Nel paese dei mostri selvaggi* (Sendak, 2018) che nel 1963 si vesti da lupo, uscì dal castigo impostogli dalla madre, per navigare verso una sua personalissima avventura. E quando si stancò e gli venne un certo languorino, tornò indietro e riapprodò nella stessa stanza da cui era partito e dove c'era una cena che lo stava aspettando. Ancora calda.

Se si prendono in esame i due libri citati di Heidelbach, sorta di cataloghi illustrati di bambini, si possono notare le seguenti caratteristiche:

1. il gusto per il perturbante (che preoccupa i grandi e solletica i piccoli).
2. il riconoscimento del mistero che attraversa l'infanzia.
3. il riconoscimento della complessità di pensiero, della dignità di persona conferita ai suoi bambini.
4. il temporaneo congelamento di detta complessità in una sola immagine iconica. La capacità di fissarlo nel tempo e nello spazio senza volerne dare un giudizio, lasciando sempre un largo margine all'ambiguità interpretativa.
5. la grande memoria emotiva della propria infanzia.

Queste cinque caratteristiche sono state il canone a cui mi sono attenuta nella scelta e che possono essere usate come elementi guida nella scelta di un libro da proporre.

"Un bambino è una persona piccola. È piccolo solo per un po'."
(Alemagna, 2008)

b) Un catalogo dei genitori letterari

Una sorta di corrispettivo ai due libri di Heidelbach è *Il catalogo dei genitori per i bambini che vogliono cambiarli* (Ponti, 2009) che potrebbe intitolarsi anche, per simmetria, *Cosa fanno i genitori?*

In questo grande libro Ponti dimostra di aver saputo iconizzare alcune peculiarità dei caratteri degli adulti. Ma se da un lato Heidelbach non è in cerca di alleanze esplicite con i genitori o con i bambini, Ponti le cerca espressamente con questi ultimi. Fin dal titolo dichiara da che parte ha deciso di stare.

Ma Ponti è di nuovo un "anomalo" perché dei grandi racconta soprattutto le fragilità e la finitezza, in controtendenza con le immagini oleografiche e anche un po' stereotipate che di solito gli adulti-scrittori danno della loro categoria umana.

Un altro grande autore che ha saputo raccontare senza remore il mondo degli adulti e più nel dettaglio di genitori e parenti, mettendone sulla pagina le luci, ma anche le grandi ombre e le relative nefandezze è stato Roald Dahl.

Basterà ricordare in modo esemplificativo la terribile nonna che fa una brutta fine ne *La magica medicina* (Dahl, Blake, 1991) o ancora di più il signor Dalverme e sua moglie, gli orribili genitori di *Matilde*.

"'E chi ti credi di essere per farmi la predica?' urlò il padre. 'Il Papa? Non sei che un pidocchio ignorante che non sa quel che dice.'" "Hai una bella faccia tosta a parlare così a tuo padre! Adesso chiudi quella boccaccia e lasciaci guardare la televisione in pace'" (da Dahl, Blake, 1989, p. 23-24).

c) Famiglie letterarie

È dire una ovvietà che in tutta la letteratura, non solo quella per l'infanzia, la famiglia è un argomento tra i più frequentati di sempre. E le ragioni non devono essere indagate qui. Le storie di famiglia che sono nei buoni libri per bambini e che si distinguono per il loro registro umoristico sono altrettanto numerose.

Così, per organizzare la grande mole di proposte, ho pensato di adottare un criterio di classificazione, in qualche modo tassonomico, ossia che tiene conto delle diverse tipologie di parenti, in primis i genitori, che abitano nei libri. Premetto che i genitori compaiono secondo percentuali tra loro molto diverse.

Altrettanto differenti sono le tipologie di relazione che hanno con i bambini. In questa prospettiva, sono stati indagati anche i rapporti che legano i fratelli e le sorelle tra loro, oppure quelli che tengono insieme nonni e zii con i nipoti.

A ben vedere, senza per questo voler generalizzare, gli zii letterari sono spesso personaggi positivi, mentre alle zie 'letterarie', spesso anziane e bisbetiche, sono dedicate pagine esilaranti di letteratura, ma solo in rare eccezioni sono personaggi condivisibili. Entrano a pieno titolo nelle storie di famiglia - dal comico all'umor nero - proprio in virtù del loro proverbiale caratteraccio.

Per quel che riguarda la figura del nonno o della nonna letterari, si può notare una diffusa intesa e complicità con i nipoti, una diffusa bonomia. Di rado però, salvo eccezioni eclatanti, come *Ulf, il bambino grintoso* (Stark, Majaluoma, 2021), e *Nonna Gnocchi: pizza, streghe e rivoluzione* (Morgenstern, Zocca, 2022), queste storie hanno un registro umoristico o comico. Piuttosto sono lì a consolidare una tenerezza di relazione: si tratta di anziani pieni di esperienza e saggezza che sono lì a proteggere e assecondare i piccoli. Di norma si sorride nel leggere le loro storie, ma solo di rado esiste un vero e proprio contrasto oppure una marcata opposizione, come invece accade tra genitori e figli.

I fratelli sono invece argomento di molte storie esilaranti. Un discrimine importante è il fattore età. I fratelli maggiori hanno di solito un doppio ruolo: quello di modello e quello di torturatore. A parte tutti i libri che programmaticamente sono dedicati all'arrivo di un fratello e che di norma hanno sempre un lieto fine, che si esplicita nell'accettazione dei nuovi arrivati da parte dei maggiori, esistono anche libri in cui all'accettazione si sostituisce una sorta di resa, spesso attraversata da un bonario senso di vendetta.

1. Genitori che esistono ma non si vedono mai: sono proprio tagliati fuori dall'inquadratura. Esemplicativa la storia: *Nel paese dei mostri selvaggi* (Sendak, 2018). Della mamma di Max si sente solo la voce, ma dal punto di vista della sua rappresentazione, è del tutto assente.
2. Genitori che sono in assoluto contrasto con i loro figli. La risata nasce dal senso di riscatto e di liberazione da parte della bambina. Esemplicativa la storia: *Il palloncino* (Isol, 2011).
3. Genitori di cui i figli si vergognano perché li considerano impresentabili. Si ride soprattutto per il pesante giudizio che i figli elaborano nei confronti dei grandi, in una sorta di bonaria quanto rassegnata condanna. Esemplicative le storie: *Segreto di famiglia* (Isol, 2014), *La famiglia Porelli* (Bouchard, 2022), *Vacanze in balcone* (Degl'Innocenti, Vola, 2017).

4. Genitori che ignorano i loro figli, oppure genitori che dell'educazione dei figli non si occupano minimamente. L'umorismo è proprio nella loro negazione del ruolo che rivestono o, nel migliore dei casi, della loro distrazione costante nei confronti di quelli che dovrebbero accudire. Esemplicative le storie: *Gorilla* (Browne, 2017), *Tricorno si restringe* (Parry Heide, Gorey, 2021), *Il tesoro di Tricorno* (Parry Heide, Gorey, 2022), *Il desiderio di Tricorno* (Parry Heide, Gorey, 2023), *Come? Cosa?* (Negrin, 2016), *La famiglia Sappington* (Lowry, 2009), *Il principe antipatico* (Willis, Ross, 2016).
5. Genitori sentinella, quelli che non perdono di vista il loro bambino neanche per un secondo, pur lasciandogli agio di fare ed esplorare. Non hanno la caratteristica tipica dell'iperaccudente, che è soffocante, ma piuttosto li seguono nei loro 'crescendo' esplorativi e sono puntuali e accoglienti al loro ritorno, fortificandoli nella loro ricerca di indipendenza. Divertente e comica è la loro pervicacia nel non mollare mai l'inseguimento e nell'aver una buona dose di fortuna. Esemplicative le storie: *Bimbo birbone e la sua mamma* (Lindgren, Eriksson, 2022), *Dove scappi, coniglietto?* (Wise Brown, Hurd, 2020), *Al parco con mamma* (Kerr, 2020).
6. Genitori prescrittivi, ossia genitori convinti di avere ragione sempre. Di solito non hanno alcuna considerazione del punto di vista del figlio e non perdono occasione di impartire regole e divieti, e di essere oppositivi. L'umorismo si genera nell'inefficacia del loro progetto educativo, che di solito vede i bambini vincitori nello scontro. Esemplicative le storie: *Il bambino mannaro* (Stark, Majaluoma, 2019), *Nonna Gnocchi: pizza, streghe e rivoluzione* (Morgenstern, Zocca, 2022), *Un seme di carota* (Krauss, Johnson, 2021).
7. Genitori che lo sono o lo diventano loro malgrado: paternità e la maternità sono ruoli per cui non si sentono tagliati. Almeno non sempre. L'umorismo nasce dal loro essere goffi e inesperti nel ruolo. Esemplicative le storie: *Il papà che aveva 10 bambini* (Guettier, 2017), *Il bambino sottovuoto* (Nöstlinger, 1989), *Non sono tua madre* (Dubuc, 2017), *Flora e Ulisse* (Di Camillo, 2015), *Un giorno sbadato* (Lundberg 2023)
8. Fratelli maggiori che oscillano tra insegnamento e rivalsa. Si ride perché sono lì a guidare e a raccogliere stima e a seminare scherzi che hanno il gusto della vendetta, ma sono anche quelli che esercitano un ruolo di protezione dal basso, piuttosto serrato e spesso comico. Esemplicative le storie: *Il bambino dei baci* (Stark, Majaluoma, 2018), *La mia famiglia e altri disastri* (Friot, Bonanni, 2009), *Fratelli* (Moeyaert, 2011), *Guerre in famiglia* (Spinelli, 2010)

9. Fratelli minori che arrivano a scombinare un equilibrio che sarebbe potuto essere felicemente perenne. Esemplicative le storie: *Tutto cambia* (Browne, 2021) *Pappamolla* (Blake, 2006).

d) Non ditelo ai grandi...

Tra i tanti poteri che esercitano gli adulti sui bambini c'è anche quello sulle scelte letterarie. È totalmente in mano ai grandi la scelta di cosa leggere: loro hanno il potere culturale e quello monetario. Loro possono censurare. E non smetteranno di farlo. Quindi libri in cui gli adulti, i familiari in questo caso, sono messi in ridicolo, libri in cui i bambini la pensano ben diversamente da mamma e papà e zia e di loro si prendono gioco, libri in cui i genitori mostrano tutte le loro debolezze e diventano comici o peggio ridicoli, mentre i piccoli escono trionfanti, possono essere libri 'pericolosi'. È ancora un'altra ovvietà sottolineare il fatto che l'umorismo di questi racconti di famiglia cresce in modo inversamente proporzionale all'esercizio educativo che viene professato nel libro, oppure cresce o diminuisce in base alla qualità dei genitori. Ammesso e non concesso che non intervenga lo sguardo censorio di un adulto che si senta troppo messo in discussione, che non ne veda il tanto ricercato messaggio educativo, e che quindi libri del genere arrivino nelle mani giuste, tra le nutrite schiere dei lettori più giovani, il gradimento dettato da valore e qualità della storia sarà altissimo.

e) Riderci su

Le diverse sfumature del ridere - i diversi meccanismi che generano la bella risata oppure quelli che lasciano per qualche secondo interdetti i lettori per poi suscitargli un'ilarità improvvisa e irrefrenabile - si possono usare come categorie ulteriori per organizzare una catalogazione efficace.

Va precisato, comunque che queste diverse gradazioni e questi meccanismi di rado possono essere colti in una singola storia nella loro purezza assoluta. Diciamo piuttosto che la catalogazione seguente è stata stilata sulla base di una dominante che le attraversa.

- **L'ironia**, ossia quando ridere - secondo diverse sfumature che vanno dal bonario al sarcastico - di fronte al mondo che si deforma e il pensiero si dissimula. Esemplicative le storie: *Nino* (Isol, 2016), *La mia famiglia e altri disastri* (Friot, Bonanni, 2009), *Cosa fanno le bambine?* (Heidelbach 2010), *Cosa fanno i bambini?* (Heidelbach, 2011), *Flora e Ulisse* (Di Camillo, 2015) *Più si è, meglio è* (Fine,

2005), *The grown-ups* (Steig, 2003); *Nonna Gnocchi: pizza, streghe e rivoluzione*, (Morgenstern, Zocca, 2022)

- **La satira**, ossia quando il ridere ha una ragione sociale, politica. Quando la risata nasce dal mettere in ridicolo, rendendoli caricaturali, modi di essere, convenzioni, vizi e difetti appartenenti a precise categorie umane. Esemplicative le storie: *Il maialibro* (Browne, 2013), *Che bravo cane! Una famiglia da salvare* (Rosoff, Easton, 2019)
- **La parodia**, non troppo dissimile dalla satira, quando il ridere si fa burla, quando si va a scimmiettare testi che sono già nell'immaginario collettivo: dalla Bibbia alle fiabe. Esemplicative le storie: *L'arca del signor Noa* (Yeoman, Blake, 2019); *Quei dannati sette capretti* (Meschenmoser, 2019), *Zagazoo* (Blake, 2016)
- **L'umor nero**, ossia quando, con il macabro, ridere è politicamente scorretto. Esemplicative le storie: *La magica medicina* (Dahl, Blake, 1991); *Le streghe* (Dahl, Blake, 1987), *Tricorno si restringe* (Parry Heide, Gorey, 2021) *Il tesoro di Tricorno* (Parry Heide, Gorey, 2022), *Il desiderio di Tricorno* (Parry Heide, Gorey, 2023), *La famiglia Sappington* (Lowry, 2009), *Il palloncino* (Isol, 2011).
- **Il comico**, ossia quando il mondo diventa buffo, quando in un crescendo arriva il ridicolo. Esemplicative le storie: *Guerre in famiglia* (Spinelli, 2010), *Emil* (Lindgren, Berg, 1995) *Bimbo birbone e la sua mamma* (Lindgren, Eriksson, 2022), *Dove scappi, coniglietto?* (Wise Brown, Hurd, 2020), *Il catalogo dei genitori per i bambini che vogliono cambiarli* (Ponti 2009), *Il papà che aveva 10 bambini* (Guettier, 2017), *Vacanze in balcone* (Degl'Innocenti, Vola, 2017)
- **Il nonsense**, ossia quando entra l'assurdo, quando ordine e caos si alternano e tutto si capovolge e sembra perdere di senso. Esemplicative le storie: *Segreto di famiglia* (Isol, 2014), *Il bambino sottovuoto* (Nöstlinger, 1989).
- **Il grottesco**, ossia quando entra il paradossale, l'esagerazione, la deformità e tutto ci appare sproporzionato. Esemplicative le storie: *Come? Cosa?* (Negrin, 2016), *Non sono tua madre* (Dubuc, 2017).

CONCLUSIONI

La relazione tra adulti e bambini è forse la più forte con la quale confrontarsi. E si presenta nella contemporaneità spesso irta di pericoli e ostacoli, e quindi di errori e mancanze. La famiglia, quale che sia, rappresentando forse il nucleo di partenza di questa società zoppicante, può essere un buon punto di osservazione dei rapporti tra adulti e bambini. Fortunatamente per tutti esiste la buona letteratura in cui potersi rigenerare, o quanto meno allenare in uno spazio sicuro di finzione (Gottshall, 2018), per affrontare una realtà alle volte fin troppo faticosa, talvolta burrascosa e sempre difficile da capire. I bambini tutto questo lo sanno e se arrivano a un buon libro che tutto questo racconta, magari scherzandoci sopra, lo leggeranno con gusto. E se questo buon libro dirà loro, con sagacia, chi sono i veri “resistenti” e confermerà loro che gli adulti spesso sono difficili da capire e da sopportare, sarà un libro che ha fatto bene il suo lavoro.

Bibliografia di riferimento

Saggi per approfondire

Stefania Andreoli, *Mamma, ho l'ansia. Crescere ragazzi sereni in un mondo sempre più stressato*, Bur 2018

Jonathan Gottshall, *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno resi umani*, Bollati Boringhieri 2018

Jonathan Gottshall, *Il lato oscuro delle storie. Come lo storytelling cementa la società e talvolta la distrugge*, Bollati Boringhieri 2022

Giorgia Grilli, *Di cosa parlano i libri per bambini. La letteratura per l'infanzia come critica radicale*, Donzelli 2021

Letteratura

Beatrice Alemagna, *Che cos'è un bambino*, Topipittori 2008

Quentin Blake, *Zagazoo*, Camelozampa 2016

Stephanie Blake, *Pappamolla*, Babalibri 2006

André Bouchard, *La famiglia Porelli*, Logos Edizioni 2022

Anthony Browne, *Il maialibro*, Kalandraka 2013

Anthony Browne, *Gorilla*, orecchio acerbo 2017

Anthony Browne, *Tutto cambia*, orecchio acerbo 2021

Roald Dahl, Quentin Blake, *Le streghe*, Salani 1987

Roald Dahl, Quentin Blake, *Matilde*, Salani 1989

Roald Dahl, Quentin Blake, *La magica medicina*, Salani 1991

Fulvia Degl'Innocenti, Noemi Vola, *Vacanze in balcone*, Biancoenero 2017

Kate Di Camillo, *Flora e Ulisse*, Il Castoro 2015

Marianne Dubuc, *Non sono tua madre*, orecchio acerbo 2017

Anne Fine, *Più si è, meglio è*, Salani 2005

Bernard Friot, Silvia Bonanni, *La mia famiglia e altri disastri*, Il Castoro 2009

Bénédicte Guettier, *Il papà che aveva dieci bambini*, Edizioni Clichy 2017

Nikolaus Heidelbach, *Cosa fanno le bambine?* Donzelli 2010

Nikolaus Heidelbach, *Cosa fanno i bambini?* Donzelli 2011

Anne Herbauts, *Sta per piovere*, Gallucci 2018

Eva Ibbotson, *Il bambino sottovuoto*, Salani 1989

Isol, *Il palloncino*, Logos Edizioni 2011

Isol, *Nino*, Logos Edizioni 2016

Isol, *Segreto di famiglia*, Logos Edizioni 2014

Judith Kerr, *Al parco con mamma*, HerperCollins 2020
Ruth Krauss, *Crockett Johnson*, Un seme di carota, Topipittori 2021
Astrid Lindgren, Björn Berg, *Emil*, Salani 1995
Barbro Lindgren, Eva Eriksson, *Bimbo birbone e la sua mamma*, Iperborea 2022
Lois Lowry, *La famiglia Sappington*, Il Castoro 2009
Sara Lundberg, *Un giorno sbadato*, orecchio acerbo 2023
Sebastian Meschenmoser, *Quei dannati sette capretti*, orecchio acerbo 2019
Bart Moeyaert, *Fratelli*, Rizzoli 2011
Susie Morgenstern, Bruno Zocca, *Nonna Gnocchi: pizza, streghe e rivoluzione*, Biancoenero 2022
Fabian Negrin, *Come? Cosa?* Orecchio acerbo 2016
Florence Parry Heide, Edward Gorey, *Tricorno si restringe*, Bompiani 2021
Florence Parry Heide, Edward Gorey, *Il tesoro di Tricorno*, Bompiani 2022
Florence Parry Heide, Edward Gorey, *Il desiderio di Tricorno*, Bompiani 2023
Claude Ponti, *Il catalogo dei genitori per i bambini che vogliono cambiarli*, Babalibri 2009
Meg Rosoff, Grace Easton, *Che bravo cane! Una famiglia da salvare*, Rizzoli 2019
Saki, Quentin Blake, *La zia ha adottato un licantropo*, Salani 2022
Maurice Sendak, *Nel paese dei mostri selvaggi*, Adelphi 2018
Jerry Spinelli, *Guerre in famiglia*, Mondadori 2010
Ulf Stark, Markus Majaluoma, *Il bambino dei baci*, Iperborea 2018
Ulf Stark, Markus Majaluoma, *Il bambino mannaro*, Iperborea 2019
Ulf Stark, Markus Majaluoma, *Ulf, il bambino grintoso* Iperborea 2021
John Yeoman, Quentin Blake, *L'arca del signor Noa*, Edizioni Clichy 2019
Jeanne Willis, Tony Ross, *Il principe antipatico*, Gribaudo 2016
Margaret Wise Brown, Clement Hurd, *Dove scappi coniglietto?* HarperCollins 2020

Carla Ghisalberti (Roma, 1959) ha studiato Storia dell'arte e per quindici anni di quello si è occupata. Poi ha sterzato e nel 1997 ha cominciato a interessarsi alla letteratura per l'infanzia. Ha lavorato per la promozione della lettura di qualità nelle scuole e nelle biblioteche. Oggi si occupa di formazione e scrive di libri su «Lettura Candita», un blog che esiste dal 2011. Da una decina d'anni lavora nella redazione di Orecchio acerbo. Non ha mai scritto libri, ma ne ha letti parecchi.

Chi c'è c'è

La bibliografia

A cura di **Claudia Urgu** • *Cooperativa Tuttestorie*

“Chi c'è c'è. Racconti, visioni e libri di famiglie”, è il titolo del 18° Festival Tuttestorie di Letteratura per Ragazzi e il tema delle famiglie è stato il filo conduttore nella scelta dei libri.

Quando abbiamo iniziato il progetto, non avevamo ben chiaro che taglio avremmo dato alla bibliografia. “Con sguardo bambino” era la direzione.

Il lavoro svolto in aula con le classi, i pensieri dei bambini intorno ai libri e al concetto di famiglia sono stati decisivi nel guidare il nostro lavoro. Le reazioni spontanee alla lettura dei libri, specchio di altri vissuti, evidenziavano che le storie mettevano in gioco, emotivamente, cose per loro irrinunciabili. “Questo libro non mi è piaciuto perché i genitori del bambino protagonista non gli vogliono organizzare la festa di compleanno” “Questo libro mi è piaciuto perché anche i bambini qualche volta hanno ragione”.

E poi i loro pensieri a ruota libera su genitori, fratelli, nonne e baby sitter: “Mio fratello mi mangia sempre il gelato”; “mio fratello non mi fa giocare con i suoi amici”; “I miei genitori ci sgridano perché lasciamo sempre in disordine”.

E allora perché non cercare dei libri intorno a questi loro pensieri?

Abbiamo immaginato un album di istantanee legate a momenti di vita dei bambini. Dai pericoli fuori casa ai litigi con i fratelli fino al desiderio di un animale domestico, le feste, le vacanze, ubbidire alla mamma o al papà e le cose che i bambini non sopportano: andare a scuola, andare a letto e riordinare la stanza. Ci sono le loro paure, le genuinità, il voler imitare i più grandi, le tenerezze e le paghette. Ci sono anche le fragilità degli adulti, nonni burberi, padri codardi e zie meravigliose. Abbiamo esplorato con i libri e le storie la vita quotidiana de e con i bambini e le loro relazioni familiari. Con l'idea di fare famiglia non solo tra le mura di casa, ma anche fuori, in viaggio, al parco o a una festa. Una famiglia in senso attivo, perché calata nel quotidiano, nelle dinamiche di convivenza e relazione.



Siamo partiti dai generi letterari preferiti dai bambini, quelli comici (ma loro direbbero divertenti) e di paura, ma non solo, per provare a costruire una bibliografia irriverente e non esaustiva sulle relazioni di e con la famiglia. In realtà in questi libri c'è molto altro. C'è l'amore, la libertà, il bisogno di sentirsi apprezzati e di sentirsi sicuri.

E su queste suggestioni abbiamo scelto i titoli da inserire nella bibliografia e si è innestato il lavoro di corsiste e corsisti. Su ogni libro letto e analizzato, dovevano inoltre rispondere alla domanda: "perché potrebbe piacere ai miei bambini?". E a seguire: "perché lo consigliereste ai vostri colleghi?".

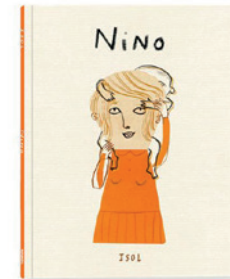
Due domande vicine ma spesso lontanissime. Infine, docenti e bibliotecari si sono confrontati con i propri bambini sui libri letti.

Il risultato è una bibliografia album di famiglia, che si apre con la foto quando sono nato, prosegue con i primi litigi, il primo giorno di scuola, il mio compleanno e tanti altri momenti, solo che al posto delle foto, troverete libri e piccole istantanee in formato cartolina, scritte dai bambini e dalle bambine.

La guida si apre e si chiude con due bambini letterari, Nino e Titu'. Il loro sguardo apre al mondo e al loro mondo.

Buona lettura!

*Quando sono arrivato
e perché ho deciso di restare*



**Nino.
Basato su una storia vera**

Autrice Isola

Illustratrice Isola

Traduttrice Valentina Vignoli

Logos

Nino, completamente nudo, per far sapere a tutti che è arrivato, urla moltissimo. Cosa succede quando in una famiglia arriva un neonato? E cosa succede a un neonato che si trova catapultato nel mondo? Il libro presenta le scoperte, i cambiamenti e la quotidianità di una famiglia alle prese con un nuovo componente e di un bambino alle prese con un mondo misterioso che imparerà a conoscere.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Ironico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e II ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Potrebbe piacere ai bambini per la semplicità e l'ironia con cui viene descritta la quotidianità della vita di un neonato e perché presenta situazioni in cui si possono riconoscere direttamente o rivedere bambini più piccoli a loro vicini

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Lo consiglierai ai colleghi perché permette di parlare, con un sorriso, degli sconvolgimenti familiari provocati da un nuovo arrivato; perché può essere proposto ai bambini ma anche agli adulti, specie se in attesa di un nuovo membro della famiglia.

Corpo

Scoperte

Cambiamenti



*Che bello
vivere da soli*

Caterina e i Capellosi

Autore Alessandro Tola
Fumettista Alessandro Tola

Canicola

Caterina vive sola in una grande casa su una collina. Incontra e si unisce, dopo aver superato difficili prove, alla Banda dei Capellosi, diventa il capo e insieme quante avventure. Quando il suo amico Gigetto si mette nei guai, insieme a Manuele, supereranno pericoli e sfide, attraversando con coraggio la foresta dell'uomo Puzza e il segreto del Mr. Ricco. Perché di fronte ad un amico in pericolo, Caterina non si tira indietro e non si arrende facilmente. Quella con i suoi amici, è una seconda famiglia

Tipologia: Graphic Novel

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e II ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è un racconto di avventura, dai registri comici, ma allo stesso tempo richiama personaggi della letteratura classica come Pippi Calzelunghe, una bambina che dice e fa quello che pensa, anche se a volte finisce nei guai.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è una narrazione moderna, avventurosa, umoristica, di incontro con l'altro, di facile lettura grazie al linguaggio del fumetto e si presta per diverse tematiche: l'assenza della famiglia, la crescita, il valore dell'amicizia, parità di genere, . E' un libro di grande attualità

Amicizia

Viaggi fantastici

Avventura



*So io cosa fare...
vendo i miei fratelli*

Madelief. I grandi, buoni giusto per farci il minestrone

Autore Guus Kuijer
Illustratrice Marta Baroni
Traduttrice Valentina Freschi
Camelozampa

Racconta le difficoltà, le paure, le incertezze di Madelief quando la famiglia si trasferisce in un'altra casa e in una nuova località. Inizialmente la sofferenza della bambina è mascherata dalla rabbia, ma anche dalla curiosità delle cose nuove che piano piano scopre. L'incontro con una famiglia il cui stile di vita è notevolmente differente dal suo, aprirà cuore e mente della protagonista. Misteri, comicità, segreti, amicizia, pazienza, scoperte, accettazione, cambiamenti: un pò di tutto in un racconto scorrevole e incalzante.

Tipologia: Narrativa

Genere: Umoristico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è una situazione in cui bambine e bambini si possono ritrovare. Perché alcuni episodi sono divertenti. Perché ci sono segreti.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché spesso noi adulti non siamo pronti a immedesimarci nei bambini e perché pensiamo che siano sempre residenti. Penso che in alcuni momenti e occasioni loro non possano esserlo. Hanno estremo bisogno del supporto dell'adulto, perché non tutti si adattano facilmente ai cambiamenti. Libro ad alta leggibilità.

Differenze

Curiosità

Casa



*La mia famiglia
è speciale*

Ecco a voi... La famiglia Meraviglia

Autore John Yeoman

Illustratore Quentin Blake

Traduttore Matteo Francini

Clichy

In questa breve storia dai toni scherzosi e dalle rime coinvolgenti, viene presentata una famiglia non tradizionale. I suoi componenti sono caratterizzati dalla descrizione delle loro passioni: la magia, la cucina, i travestimenti, le lezioni di ballo ai topi, la cura di piante. I personaggi e le situazioni sono surreali, resi più divertenti dalle illustrazioni che rendono più dinamica la narrazione e completano in modo dettagliato le varie situazioni.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Fantastico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e II ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è un libro divertente e coinvolgente sia per i personaggi molto singolari sia per le situazioni descritte. Le bellissime illustrazioni animano la narrazione e caratterizzano ulteriormente i personaggi, rendendo piacevole la lettura.

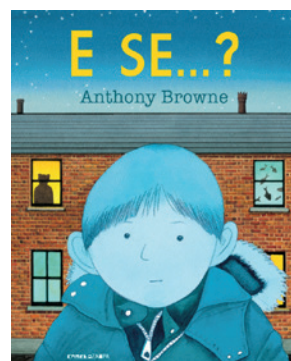
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Per le belle illustrazioni e per le invenzioni della narrazione.

Libertà

Allegria

Divertimento



*Il mio primo
invito a una festa*

E se...?

Autore Anthony Browne

Illustratore Anthony Browne

Traduttrice Sara Saorin

Camelozampa

Come raggiungere la casa di un amico per partecipare alla sua festa di compleanno quando si perde l'invito? Se si ricorda la via, non resta che osservare tutte le finestre delle case e trovare quella giusta! Dubbi e preoccupazioni assalgono Joe mentre cerca la casa dell'amico Tom. I bambini, di solito, adorano le feste, ma Joe teme di non divertirsi, che non gli piacciono il cibo e gli invitati. Il buio della sera non fa che aumentare la sua angoscia. Per fortuna la mamma è sempre con lui.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Paura

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

I bambini vedranno, nelle paure del piccolo Joe, le loro incertezze e, nelle risposte positive e rasserenanti della mamma, un incoraggiamento per superare l'ansia.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

È un libro che porta all'interazione tra adulti e bambini. Le illustrazioni delle finestre aperte sulle stanze delle case private, ad esempio, aprono all'invenzione e al racconto di nuove storie.

Rassicurazioni

Paure

Esperienze nuove



*Il mio
primo bacio*

Il bambino dei baci

Autore Ulf Stark
Illustratore Markus Majaluoma
Traduttrice Laura Cangemi
Iperborea

Siamo d'estate. Ulf vuole diventare grande e fare le cose da grandi. Il fratello lo prende in giro perché lo considera piccolo e poco atletico. Ulf sa di avere altri interessi rispetto al fratello e ai suoi compagni, ma stare con loro gli permette di avere risposte alle sue curiosità. Vuole baciare una bambina e per questo chiede aiuto a Berit, considerata brutta e stupida e che tutti chiamano Armata Rossa. Con lei s'incontrano tutti i giorni per allenarsi ai baci e alla gara dei sacchi.

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

E' una storia in cui i bambini possono facilmente immedesimarsi nel protagonista, sono situazioni che vivono spesso. L'innamoramento e la paura delle brutte figure.

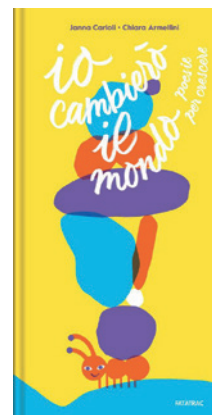
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è una storia leggera e divertente che affronta in modo realistico problematiche comuni ai bambini e permette di dialogare con loro su esperienze simili vissute.

Fratelli

Autenticità

Autostima



*Quando
sarò grande*

Io cambierò il mondo. Poesie per crescere

Autrice Janna Carioli
Illustratrice Chiara Armellini

Fatatrac

E' una raccolta di poesie che parla in prima persona e fa sentire i diversi stati d'animo e pensieri dei bambini. E' come se loro parlassero. Ci sono le liti, la noia, l'estate e il futuro. Le illustrazioni e i giochi di carte e trasparenze, sono belle e delicate.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Poesia

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché racconta il mondo dell'infanzia nelle sue mille sfaccettature e questo permette ai bambini di identificarsi.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

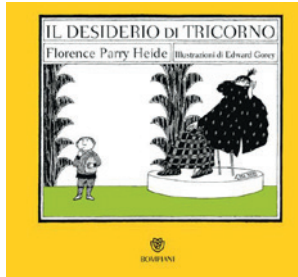
Sono 23 poesie che fanno sorridere e riflettere sulla vita, ne avverti il suono, il ritmo e il senso.

Crescita

Cambiamenti

Sogni

Oggi è
il mio compleanno



Il desiderio di Tricorno

Autrice Florence Parry Heide
Illustratore Edward Gorey
Traduttrice Paolo Maria Bonora
Bompiani

Era il giorno del compleanno di Tricorno e si sa, per un bambino il compleanno è il giorno in cui si ricevono i regali e ci si aspetta un'attenzione speciale soprattutto dai genitori. Tricorno inizia a far spazio nell'armadio per poter sistemare i tanti regali in arrivo, nell'indifferenza totale da parte dei genitori. Ma poi trova qualcosa nel giardino: una brocca magica che strofinata libera un genio.

Tipologia: Racconto illustrato

Genere: Humor nero

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché crea suspense, ti coinvolge a livello emotivo. E' una storia familiare in cui ci si immedesima nel desiderio e nelle attese del personaggio.

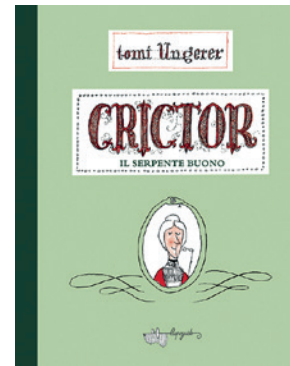
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché l'exasperazione dell'indifferenza dei genitori, diventa poi comicità e ironia. E' una esperienza familiare in cui i bambini possono riconoscersi. Ci sono spunti di riflessione altissimi.

Indifferenza

Immaginazione

Desiderio



Un regalo
inaspettato

Crictor Il serpente buono

Autore Tomi Ungerer
Illustratore Tomi Ungerer
Traduttrice Gabriella Tonoli
Lupoguido

Madame Louise Bodot - un'anziana maestra che vive in una piccola cittadina francese - riceve dal figlio, studioso di rettili che lavora in Africa, uno stravagante regalo di compleanno: un cucciolo di Boa impacchettato in una scatola a forma di "O". Dopo un momento di stupore e di spavento, Madame Bodot, adotta il giovane serpente, lo alleva come un bambino e lo chiama Crictor. Il legame tra loro, a poco a poco, diventa sempre più speciale fino a coinvolgere, col passare del tempo, anche tutta la città.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Fantastico e umoristico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è una storia divertente che cattura la loro immaginazione e li aiuta ad andare oltre le apparenze e gli stereotipi con naturalezza e leggerezza. Umorismo sottile e belle illustrazioni

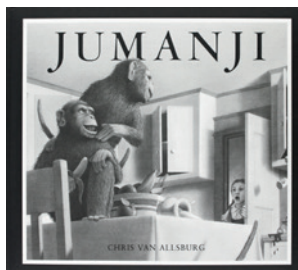
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché tratta temi importanti come l'amicizia, l'accettazione delle differenze, la gentilezza e può costituire un'opportunità per parlare e approfondire questi temi con i bambini.

Figlio

Cura reciproca

Gentilezza



Ci stiamo annoiando

Jumanji

Autore Chris Van Allsburg
Illustratore Chris Van Allsburg
Traduttrice Francesca Del Moro
Logos

Fratello e sorella vengono lasciati soli a casa. Dopo un primo momento di euforia per la libertà guadagnata, cercano qualcosa di diverso dai soliti giochi e lo trovano in una misteriosa scatola, un gioco trovato in giardino, che si chiama "Jumanji. Avventure nella giungla". Tornano a casa di corsa e seguono le istruzioni di quello che sembra un banale gioco dell'oca. C'è uno strano avvertimento: una volta iniziato, il gioco non potrà essere interrotto. Non resta che tirare i dadi.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Horror

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è sorprendente e avventuroso. Apre una porta su un mondo inaspettato, fantastico e terribile assieme

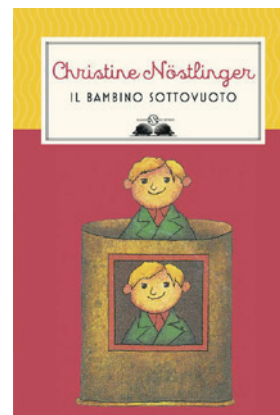
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Per le bellissime immagini e la storia emozionante e catartica

Gioco

Emozione

Fantastico



Sono proprio un bambino modello

Il bambino sottovuoto

Autrice Christine Nöstlinger
Illustratore Franz Wittkamp
Traduttrice Carla Becagli Calamai
Salani

A Berta Bartolotti, eccentrica signora di mezza età, viene recapitato un pacco inaspettato. Dentro, un nanetto grinzoso che, innaffiato con una soluzione nutritiva, diventa un bambino di circa 7 anni. Si chiama Marius, è stato prodotto in una fabbrica sperimentale e istruito a essere un bambino perfetto. La signora Berta gli si affeziona subito anche se perplessa dal suo conformismo e dal suo atteggiamento troppo educato e responsabile. Con i compagni di scuola poi i rapporti sono difficili. Ma la fabbrica si accorge presto dell'errore di spedizione.

Tipologia: Narrativa

Genere: Nonsense

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

E' un romanzo divertente e coinvolgente, che si legge tutto in un fiato ma che porta a riflettere su importanti temi, quali la famiglia e le sue aspettative, il condizionamento della società e la libertà di essere se stessi.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché la lettura del libro e la discussione sulle tematiche affrontate nel romanzo potrebbero generare interessanti e animati dibattiti e confronti tra gli alunni.

Aspettativa sociale

Famiglia

Libertà



*Ho trovato
una bussola per crescere!*

Smile

Autrice Raina Telgemeier
Fumettista Raina Telgemeier
Traduttrice Laura Bortoluzzi
Il Castoro

Raina, un'adolescente come tante, a causa di una caduta si rompe i denti incisivi. Inizia un lungo percorso di visite continue dal dentista, operazioni e apparecchi dentali di ogni tipo. Mentre cerca di adattarsi a questa nuova condizione affronta anche le sfide tipiche della sua età, fatte di imbarazzanti commenti dei compagni di scuola e problemi di autostima legati alla sua immagine. I genitori sono sempre al suo fianco con ironia e cura.

Tipologia: Graphic novel

Genere: Autobiografico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché si possono identificare con la protagonista e le sue esperienze, rassicurarsi nel vedere rappresentate come normali le loro difficoltà quotidiane e trovare ispirazione per superarle e per costruire la propria autostima.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è una storia leggera e divertente che affronta in modo realistico problematiche comuni a bambini e ragazzi e può essere spunto per dialogare con loro su esperienze simili vissute.

Crescita

Autenticità

Autostima



*A scuola
non ci vado*

Una buona ragione

Autore Matteo Razzini
Traduttrice Beatrice Zampetti

Zoolibri

Un simpatico asinello sostiene di essere troppo stanco per alzarsi e andare a scuola. La mamma, sentendo le sue lamentele, gli dice che potrà rimanere a letto solo se sarà capace di trovare "una buona ragione". L'asinello s'ingegna moltissimo nella ricerca. Prima s'inventa una malattia contagiosa; poi simula un rimpicciolimento fisico; quindi inscena un attacco pirata per cui non può abbandonare il suo letto-vascello. E siamo solo all'inizio.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Da voce a un loro vissuto in modo semplice e divertente. L'esperienza di lettura può diventare un gioco. A livello grafico prevalgono forme arrotondate e morbide e la scelta dei colori esprime appieno accoglienza, calore e senso di famiglia.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Fa riflettere in modo prospettico e scanzonato, stimola la flessibilità del pensiero e il superamento dell'oppositività, strumento utile per stimolare consapevolezza rispetto al fatto che il "dovere" è una dimensione che riguarda tutti.

I "no"

Famiglia

Domenica



*Che il mio viaggio
abbia inizio*

La memoria dell'acqua

Autore Mathieu Reynès
Fumettista Valérie Vernay
Traduttore Andrea Cresti
Tunuè

Una nuova casa, una nuova vita ricca di mistero e di nuove scoperte, un viaggio verso l'esplorazione di una realtà insolita, affascinante e misteriosa, ma anche un percorso introspettivo dentro se stessi. È la storia di Marion, un'adolescente che con la madre Caroline si trasferisce nei luoghi dell'infanzia di Caroline, terra fantastica e selvaggia dove la natura e l'acqua raccontano di leggende e misteri.

Tipologia: Graphic novel

Genere: Avventura

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Per le belle immagini e il coinvolgente racconto ricco di mistero

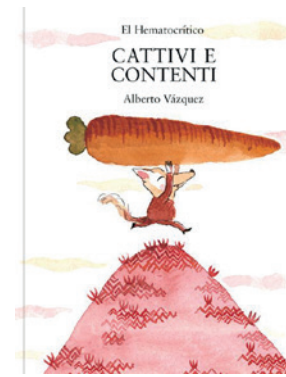
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è un racconto ben costruito e ricco di poesia

Scoperta

Cambiamento

Trasloco



*Sono fatto
così!*

Cattivi e contenti

Autore El Hematocritico
Illustratore Alberto Vazquez
Traduttrice Valentina Vignoli
Logos

Lupetto è buonissimo, fa sempre i compiti, tiene la camera in ordine, aiuta perfino le vecchiette ad attraversare la strada. La mamma è molto preoccupata per lui. Per questo motivo chiede aiuto a suo fratello. Lupo Cattivo le dice di stare tranquilla, ci penserà lui a rimetterlo in riga: gli insegnerà ad ululare nel bosco, a cacciare i coniglietti, a mangiare la nonnina di Cappuccetto Rosso e ad abbattere la casa dei tre porcellini con un soffio potentissimo. Ma le cose non vanno secondo i piani di Lupo Cattivo. Lupetto riuscirà a restare fedele a se stesso?

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Parodia

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché gioca con le fiabe che i bambini conoscono, capovolgendo la figura del lupo, non essere pauroso, ma empatico

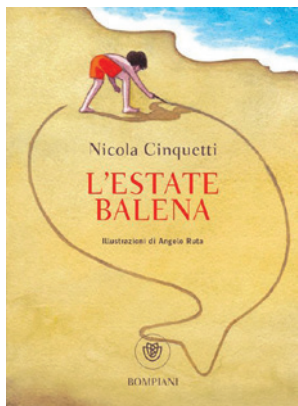
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

In maniera ironica e divertente parla della bellezza di crescere "diversi" in un mondo che ci vorrebbe tutti uguali. È un libro con cui si gioca con le fiabe.

Gentilezza

Diversità

Ironia



*Costruisco
castelli di sabbia*

L'estate balena

Nicola Cinquetti

Angelo Ruta

Bompiani

È estate, Carlo con la mamma ed il papà vanno al mare. C'è qualcun altro con loro, anche se non c'è: la sorellina dentro la pancia della mamma. E ci sono dei bambini spiritosi che chiamano balena, la sua mamma. Carlo si imbarazza e si vergogna. E magari, davanti a quella pancia che attira gli occhi di tutti, è pure un po' geloso, come dicono i grandi. Non resta che iniziare la vacanza con tre sorelline, alleate e affettuose, e lo strano bimbo che tutti chiamano Macchia.

Tipologia: Narrativa

Genere: Formazione

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Parla di gelosie, affetti e amicizie, nascita. È un'estate di scontri con ragazzini poco simpatici e bambine sue alleate. È l'estate della spiaggia, del sole, dei castelli di sabbia e del bagnino che controlla. Un'estate che balena via.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

L'autore sceglie parole bellissime, accostate con cura, regalando alle orecchie che ascoltano (anche quando la lettura è silenziosa) una carezza di suoni. Le illustrazioni di Angelo Ruta mantengono una straordinaria sintonia con la storia.

Parole

Mare

Nascita



Che noia!

Mumin e la vita in famiglia

Tove Jansson

Tove Jansson

Sofia Sacchi

Iperborea

Mumin, troll dalle sembianze di un ippopotamo, dopo tanto tempo ritrova i suoi genitori, per ironia della sorte proprio a seguito di un suo tentativo di suicidio in mare. Inizialmente i genitori lo scambiano per una cassa di whisky. Giunti a terra, vanno a casa e qui Mumin riconosce le sue cose. La vita riprende felice e serena. Le giornate scorrono tra tante avventure e le cure amorevoli di sua madre. Finché un giorno, il padre, desideroso di una vita improntata su pericolo ed avventura, decide di lasciare la sua casa per scappare dalla noia che lo attanaglia.

Tipologia: Fumetto

Genere: Humor nero

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Il contesto appare surreale ed esilarante. I diversi personaggi che animano le vicende, sono caricaturali e suscitano una forte simpatia. I temi trattati, seppur complessi, sono alleggeriti dalla presenza costante della battuta e del nonsense.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Per le stesse motivazioni per cui lo consiglierai ai bambini. L'unica differenza ricade nella capacità di saper scorgere la grandezza dei temi trattati e coglierne la profondità con maggior consapevolezza e maturità. Ho avuto modo di scoprirli e penso ne diventerò una "cara" ammiratrice

Ironia

Paradosso

Perdono



*Il mio
babysitter*

Il piano geniale di Olivier lo scheletro

Autrice Giuditta Campello

Illustratore Stefano Tambellini

Emme edizioni

Lo scheletro Oliver vive col suo amico fantasma e un topo filosofo. Si annoia e per questo decide di travestirsi, per fare da babysitter a un bambino e divertirsi a terrorizzarlo. Beniamino però non si spaventa, e fra i due nasce un meraviglioso legame, tra il caimano rosa, i 50 chihuahua, una contessa distratta e mai contenta e suo marito.

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Fantasy horror

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché come il bambino protagonista del libro gli alunni non si terrorizzeranno ma si divertiranno da matti.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché c'è una bella e vera riflessione sulle famiglie alternative.

Libertà

Tristezza

Ironia



Che spavento!

TempeStina

Autrice Lena Anderson

Illustratrice Lena Anderson

Traduttrice Laura Cangemi

Lupoguido

Racconta le vacanze di Stina nella casa del nonno, su di un'isola. Qui il tempo è nelle sue mani, tra ricerche di tesori sulla spiaggia, gite in barca per vedere se nelle reti c'è qualche pesce. "È sempre emozionante, proprio... Come una lotteria". Il nonno, è un discreto custode che serenamente rimane ai margini, seduto in riva al mare a gustarsi il caffè. Una tempesta insegnerà a Stina l'importanza di "essere in due". «"Adesso torniamo a casa e ricominciamo da capo"» le disse il nonno.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Avventura

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

L'autrice svedese illustra con ricchissimi dettagli realistici di vita quotidiana (cenci, gingilli, piume, nastri, caffettiere). I paesaggi sono fantastici: onde increspate color acquamarina, stormi di gabbiani, scogli levigati dal mare. Il testo, breve ma intenso

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

E' un libro delicato e leggero che racconta l'infanzia di molti di noi con i propri nonni e dei legami particolari che abbiamo instaurato con loro. Una storia lieve, una ventata d'estate e di libertà che fa ricordare tempi lontani ma vivi tra le pieghe dei ricordi.

Nonni

Libertà

Estate



*Papà giochiamo
insieme?*

Baruffe e facce buffe. Un libro per chi non vuole andare a dormire

Autore William Cole

Illustratore Tomi Ungerer

Traduttore Alessandro Riccioni

Lupoguido

"È il gioco delle facce, avanti, sei pronta?". Non c'è niente di meglio da fare, per convincere Sofia ad andare a letto, che giocare un pò con il suo papà. " Ora voglio una faccia bruttissima, tremenda. Fammi una linguaccia, una smorfia orrenda".

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Poesia

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

È un libro che invita i lettori a giocare, anche grazie alla complicità delle belle illustrazioni di Tomi Ungerer. E' un libro in cui i genitori non si vedono mai ma sono presenti in maniera forte in tutta la narrazione. Per i bambini una presenza certa.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

La traduzione di Alessandro Riccioni, da alle parole suono e ritmo.

Gioco

Sicurezza

Divertimento



Che paura!

Tempo da lupi

Autori F. D'Adamo e A. Fontana

Fumettista Ste Tirasso

Il Castoro

Nel tentativo di salvare il fratello maggiore, Giovanni, solo con le sue paure e le sue fragilità, grazie al suo amico immaginario e al suo coraggio, riesce a superare tanti ostacoli dentro e fuori di sé.

Tipologia: Graphic novel

Genere: Avventura

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

I bambini riescono a immedesimarsi nel personaggio e a trarre coraggio nel superare le proprie fragilità e paure.

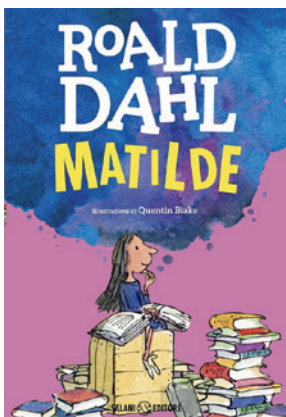
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è una storia che aiuta ad affrontare varie tematiche in modo accattivante e coinvolgente.

Coraggio

Fragilità

Fratelli



*I miei genitori mi trattano
come una crosta o un callo.*

Matilde

Autore Roald Dahl

Illustratore Quentin Blake

Tr. Francesca Lazzarato e Lorenzo Manzi

Salani

Matilde, bambina di grande intelligenza e sensibilità, è in lotta contro la sua famiglia e il mondo degli adulti, ottusi inadeguati e incapaci di ascoltare e comprendere i bisogni dei bambini. I suoi genitori disprezzano la cultura e considerano la figlia un peso. Matilde userà la sua intelligenza per fare dispetti e scherzi e vendicarsi così della mancanza di attenzione. A scuola dovrà scontrarsi con la malvagità della direttrice e prendere le difese della sua giovane e brava insegnante

Tipologia: Narrativa

Genere: Humor nero

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è un libro che sta dalla parte dei bambini e i personaggi si vendicano dei soprusi degli adulti.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è un romanzo che offre tanti spunti di riflessione .

Intelligenza

Giustizia

Coraggio



*Un'estate
alternativa*

Vacanze in balcone

Autrice Fulvia Degl'Innocenti

Illustratrice Noemi Viola

Biancoenero

Le disavventure estive della famiglia Capossi, che si ritrova prigioniera nella propria casa, con l'obiettivo di sfoggiare, a fine agosto, una tintarella da far invidia a tutti i vicini. L'equivoco nasce durante una riunione al Circolo delle Freccette, quando il signor Giacomo, incapace di tollerare l'elenco di splendide vacanze che i condomini stanno pianificando, reagisce istintivamente annunciando di aver vinto una costosa vacanza alle Maldive, grazie a una raccolta punti del supermercato. Una bugia cui credono tutti. Non resta che organizzare la vacanza a domicilio.

Tipologia: Racconto breve

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

E' un racconto realistico che mescola elementi tratti dalla quotidianità a spunti così inverosimili e surreali da risultare comici. Può motivare alla lettura i bambini più recalcitranti perché strappare loro una risata, consente di ridurre la distanza dai libri

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Il contenuto è talmente vicino al quotidiano dei bambini, da modellare uno sguardo leggero, positivo e creativo per affrontare i piccoli grandi drammi di cui ciascuno fa esperienza. Il libro ha un formato e una struttura testuale pensata per la lettura autonoma, anche per bambini con difficoltà. E' ad alta leggibilità.

Bugia

Famiglia

Vicini



*Quella volta in cui il disordine
mi ha salvato la vita*

Quei dannati sette capretti

Autore Sebastian Meschenmoser
Illustratore Sebastian Meschenmoser
Traduttrice Isabella Riva
Orecchio Acerbo

Un lupo si traveste da mamma capra per entrare dentro casa e divorare sette capretti, mentre mamma capra si trova al mercato insieme ai tre porcellini. Il lupo per trarre in inganno i capretti, si traveste con un vestito rosa e delle corna di cartone. Ma quando entra dentro casa, la trova in disordine e sporca. I capretti? Tutti nascosti. Non resta che pulire e mettere in ordine per trovarli: cucina, salotto e poi le camere da letto. E quante sgridate per i capretti.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Parodia

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

È un racconto divertentissimo

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Bravo l'autore, brava la traduttrice, testo molto semplice, ottimo per fare laboratori in classe, belle immagini e colori.

Delusione

Fregatura

Diversità



*Il mio
migliore amico*

Il Principe dei Mostri Volume 1

Autore Fujiko Fujio
Fumettista Fujiko Fujio
Traduttore Roberto Pesci
J-Pop

Sono le avventure dello straordinario principe Carletto del regno di Mostrilandia. E' venuto sulla terra in viaggio di istruzione accompagnato da una incredibile scorta: il suo tutore Dracula e i suoi amici Frank e Uomo Lupo. Sulla terra conosce un ragazzino di cui diventa amico, il vicino di casa Hiroshi, ne diviene la spalla, nonché il protetto da salvare in ogni occasione. Nelle varie storie, Carletto e Hiroshi faranno la conoscenza di mostri sempre diversi, vivranno avventure in cui umani e mostri si affrontano, si capiscono, si combattono e diventano amici

Tipologia: Manga

Genere: Horror e commedia

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché riesce a farli inorridire e ridere allo stesso tempo.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è dissacrante

Gotico

Altri mondi

Fantastico



*Vi presento
i miei nonni*

Ulf, il bambino grintoso

Autore Ulf Stark

Illustratore Markus Majaluoma

Traduttrice Samanta K. Milton Knowles

Iperborea

Ulf, bimbo curioso e di grande pazienza e volontà, si destreggia tra un nonno burbero che lo vuole capace di arrangiarsi a fare un po' tutto, quasi come un passaporto per il futuro, e un nonno gioioso come Peter Pan. Quest'ultimo attraverso un gioco di astuzia, cerca di evitare le fatiche a cui il nonno burbero ha sottoposto il nipote, regalandogli momenti indimenticabili e spensierati. Perché i bambini devono fare le cose da bambini.

Tipologia: Racconto illustrato

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Per i richiami alla natura e alla vita all'aria aperta.
Per il rapporto con i nonni che i bimbi adorano.
Per comprendere che si può voler bene in modi diversi.

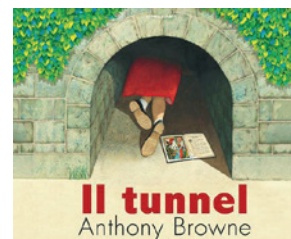
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Per capire come i bimbi guardano gli adulti e come i bambini tante volte compiono gesti per ottenere l'approvazione dell'adulto, approvazione che spesso non trova riscontro.

Obbedienza

Approvazione

Divertimento



*Quanti litigi
e abbracci*

Il Tunnel

Autore Anthony Browne

Illustratore Anthony Browne

Traduttrice Sara Saorin

Camelozampa

Un fratello e una sorella diversi da ogni punto di vista. Lei tranquilla, facilmente impressionabile e premurosa; lui dinamico, curioso, giocherellone e irresponsabile. Litigano spesso, tanto che la mamma, una mattina, per punizione li spedisce fuori casa. Si ritrovano nello spiazzo di una discarica. Il fratello lascia sola la sorella per "esplorare i dintorni", trova un tunnel e decide di entrarci. Lei cerca di impedirglielo, ma il bambino sparisce. La sorella non può far altro che andare a cercarlo. Da qui comincia un viaggio da cui rientreranno più uniti che mai.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Avventura

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

I bambini adorano i racconti di avventura e già il titolo lo suggerisce, ma ipotizzo che tanti possano riconoscersi nel vivere una quotidianità simile ai due fratellini protagonisti.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

È un albo che racconta il rapporto speciale che esiste tra fratelli, a volte conflittuale ma anche intimo e profondo. Racconta le paure, gli affetti e le dinamiche familiari. Si può giocare con le immagini per i molti riferimenti alle fiabe classiche.

Bosco

Coraggio

Abbracci



Sono una monella che ha (quasi) sempre ragione.

Billie Bang Bang Squilibrio totale

Autrice Thea Rojzman
Fumettista Steve Baker
Traduttore Fabio Regattin
Logos

Un fratello spaccatimpani, un papà che prepara il minestrone, una mamma che le dice che deve obbedire. E' la storia di Billie, dalla comicità irresistibile, che non ha altra possibilità che urlare Bang Bang quando non è d'accordo. Sono strisce di vita quotidiana che in maniera diretta o indiretta abbiamo vissuto anche noi da bambini o da adulti.

Tipologia: Graphic Novel

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

E' un fumetto divertente che mette in risalto, in maniera umoristica, le contraddizioni e la visione diversa del mondo degli adulti e dei bambini.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Per le stesse ragioni per le quali lo consiglieri a un bambino

Ribellione

Quotidianità

Solitudine



Perché?

Storia Piccola

Autrice Cristina Bellemo
Illustratrice Alicia Baladan

Topipittori

In un regno lontano nasce Il principe Beniamino che subito mostra la sua meraviglia per il mondo. Reginamamma e Repapà, colmi di gioia, fanno una grande festa in tutto il regno. Beniamino cresce, impara a parlare, scopre sé stesso e gli altri, impara a riconoscere i suoi bisogni e le sue paure. Infine, un giorno, il desiderio di scoperta lo spinge ad andare lontano e ad esplorare il mondo. Reginamamma e Repapà "lo salutano con gli occhi e con il cuore che balla".

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Bildungsroman / Formazione

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

La storia sembra piccola, ma in realtà ci si potrebbe perdere da quanto è grande. I disegni sono ricchi di particolari, il linguaggio è poetico e semplice allo stesso tempo.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è facilmente fruibile, perché è un romanzo di formazione e suscita domande e risposte da parte dei bambini.

Gioia

Timore

Crescita



*Casa dolce
casa!*

Paripparbuff Strega a metà

Autrice Raffaella Bolaffio
Illustratrice Raffaella Bolaffio

Lapis

Paripparbuff, con il suo gatto bianco, va ad abitare in una casa abbandonata da anni. È una ragazza gentile di 174 anni, alle prese con l'imminente esame per diventare Strega Standard. Fra le prove che deve superare, deve cucinare dei bambini. Paripparbuff non ha alcuna esperienza e non sa nemmeno dove trovarne uno. A causa di un equivoco, ben cinque bambini arrivano a casa sua: Pallottola, Cacio, Buio, Budino e Sloth, intenzionati a farsi adottare per sfuggire alla direttrice dell'Istituto "Orfanelli".

Tipologia: Narrativa

Genere: Fantastico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Potrebbe piacere perché è divertente. Lo stile scorrevole e veloce della narrazione non annoia e l'atmosfera creata rende la lettura coinvolgente. I personaggi sono ben caratterizzati e le descrizioni alimentano l'immaginazione dei bambini.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

È un libro scritto bene e con belle illustrazioni. Nella storia si può trovare un po' di paura misto a tanto umorismo. Una sfera comica che comunque porta a una riflessione, con la protagonista che alla fine scopre cosa voglia dire "casa".

Casa

Tribù

Equivoci



*Musi lunghi
e facce scure*

C'è la casa da pulire

Autore Nicola Cinquetti
Illustratrice Chiara Di Vivona

Parapiglia

Valentina e Alessandro si danno molto da fare per pulire la loro casa, ma fare pulizie si può trasformare in un gioco, anche di immaginazione, in cui il bastone della scopa segna il gol, in cui entrano in scena elefanti, avvoltoi e il cane dei loro vicini.

Tipologia: Storia in rima

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e II ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

È una storia divertente, ricca di colpi di scena e di cadute, che parte da una situazione domestica quotidiana.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Lo consigliererei per l'uso sapiente della parola poetica di Nicola Cinquetti e perché trasforma l'ordinario della vita in qualcosa di straordinario.

Immaginazione

Ritmo

Sorpresa



*I miei
giocattoli*

Quello nuovo

Autrice Silvia Vecchini

Illustratore Sualzo (Antonio Vincenti)

Il Castoro

Cavallino, Alieno Verde Mela, Pecorella e Polpo. Tutti i giocattoli di Filippo sono in allarme perché è arrivato "quello nuovo" e non possono competere, non "c'è gara". Hanno paura di essere buttati nella pattumiera. Ma tutti i loro timori svaniscono quando Filippo apre la porta.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Fantastico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Potrebbe piacere per i personaggi, teneri ed irresistibili, e per il finale inaspettato. Molto carina anche la canzone, da ascoltare tramite QR Code.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Lo consiglierete per la storia, bella ed efficace per la semplicità, e per le illustrazioni.

Fratelli in arrivo

Cambiamento

Preoccupazioni



*Noi non ci annoiamo
mai!*

Uffa! Come sono andate veramente le cose

Autrice Anke Kuhl

Fumettista Anke Kuhl

Traduttrice Paola Del Zoppo

Topipittori

Il graphic novel racconta l'infanzia di una ragazzina degli anni '70 in una normale famiglia della Germania occidentale. Si susseguono racconti di giochi, sfide e avventure domestiche, condivise dalla protagonista Anke con la sorella Eva. Pur con tono delicato e leggero non mancano squarci sulle sottili inquietudini che anche un'infanzia felice conosce.

Tipologia: Graphic novel

Genere: Autobiografico e ironico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché racconta esperienze molto normali in cui è facile riconoscersi: i giochi inventati tra le mura domestiche per sfuggire alla noia, il rapporto di complicità con i nonni, le paure e le inquietudini dell'infanzia.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché permette un doppio rispecchiamento: se i bambini possono riconoscere nelle vicende di Anke ciò che è comune a tutte le infanzie in tutte le epoche, gli adulti possono ricordare e rivivere molti dei momenti raccontati

Differenze

Nonni

Casa



*Amore
di mamma*

Il principe tigre

Autore Chen Jiang Hong
Illustratore Chen Jiang Hong
Traduttrice Federica Rocco
Babalibri

Durante una battuta di caccia in una foresta, degli uomini feriscono una tigre e uccidono i suoi cuccioli. Mamma tigre, con il cuore pieno d'odio, si aggira intorno al villaggio seminando terrore e uccidendo bambini. L'Imperatore decide di mandare un esercito nella foresta per stanarla, ma una veggente ferma il suo piano. Leggendo il futuro rivela che, solo con il sacrificio del figlio dell'Imperatore, il principe Wen, si potrà placare la sua ira. Wen viene lasciato nella foresta e, non appena la tigre lo scova, tutt'a un tratto trasforma la sua rabbia in un abbraccio.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Avventura

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è una avventura e l'albo ha disegni espressivi e carichi di realtà. Potrebbe piacere l'idea di un bambino che per salvare la vita degli abitanti dell'Impero, viene lasciato da solo a vivere nella foresta dove ci sono pericoli e difficoltà da superare.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

In questo albo c'è tanto: un profondo rispetto per la natura; i sentimenti profondi, rabbia, odio, amore e tenerezza; il sacrificio dei genitori nel permettere al proprio figlio di andare lontano. Ma soprattutto, nel passaggio dal mondo umano a quello della foresta ci ricorda che le leggi naturali sono le stesse che governano gli uomini

Mamme

Coraggio

Natura



*Mi piacerebbe un sacco
andare in barca*

Un'estate dalla nonna

Autore Benji Davies
Illustratore Benji Davies
Traduttore Anselmo Roveda
Giralangolo

Nico, con all'arrivo dell'estate, va a trascorrere le vacanze a casa della nonna. La nonna, figura quantomeno bizzarra, vive sola su un'isola deserta, costantemente battuta dal vento. Nico, dopo qualche giorno si annoia, così decide di avventurarsi nei dintorni dell'isola e, approfittando della bassa marea, raggiunge uno scoglio esplorandolo anche all'interno. All'improvviso un temporale. Un uccellino che cerca riparo e cade nello scoglio. Nico lo prende con sé per curarlo. Ma una volta fuori, scopre che la marea è risalita e che sarà molto difficile tornare a casa.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Avventura

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché si parla di natura ed agli elementi naturali e Nico è perfettamente integrato e connesso con essi. Per di più si prende cura di un piccolo animale in difficoltà. I bambini possono immedesimarsi in Nico per la voglia di avventura che lo anima.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

E' una storia che ribalta la figura della nonna, da rassicurante a intrepida ed insolita nell'atteggiamento, nondimeno presente nei momenti di difficoltà, ma che lascia a Nico la sua libertà. La solitudine, il distacco, il rapporto di rispetto con la natura, sono spunti di riflessione con i bambini

Cura

Gioco condiviso

Tristezza



*Non mi prendere
in giro!*

Il bambino marrano

Autore Ulf Stark

Illustratore Marcus Majaluoma

Traduttrice Laura Cangemi

Iperborea

Il piccolo Ulf sente la parola lupo mannaro dal fratello Janne e chiede spiegazioni. Il fratello, per spaventarlo, gli racconta che durante il giorno i lupi mannari sono persone normali ma quando c'è la luna piena mordono le persone. Mentre giocano a mosca cieca, Jane si traveste con la pelliccia della mamma e morde il piccolo Ulf, facendogli credere di essere diventato un lupo mannaro. Ulf convinto della sua trasformazione decide di uscire da solo di notte, per non divorare la sua famiglia. L'indomani, la madre lo trova nel letto con le labbra sporche di ketchup.

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Umoristico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché il protagonista è un bambino coraggioso che affronta le sue paure e cerca di conquistarsi un posto nel mondo degli adulti

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Un libro divertente, il bambino è un po' buffo ma esprime tanta tenerezza. Racconta bene le prime esperienze di vita

Affetto per la famiglia

Difficoltà

Uguaglianza



*La famiglia
si allarga*

Voglio un cane non importa quale

Autrice Kitty Crowther

Illustratrice Kitty Crowther

Traduttrice Chandra Livia Candiani

Topipittori

Millie è pronta per il momento più importante della sua giornata: la colazione. Approfitta di quel momento per cercare di convincere la mamma a prendere in casa un cane, come le compagne della scuola che frequenta. Lo vorrebbe forte come il papà oppure con il pelo lungo come i capelli della mamma, stranissimo o comico. Ma la risposta è sempre la stessa. No!. Finché un giorno, la mamma decide di portala nel canile della città.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Per la storia è molto divertente e le illustrazioni sono bellissime

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché parla ai lettori di argomenti molto attuali

Inclusione

Diversità

Unicità



*Ma perché non sono
nata figlia unica?*

Perché noi no?

Autrice Mila Venturini

Illustratrice Naida Mazzenga

Biancoenero

Caterina deve sopportare due sorelle maggiori. Le danno ordini in continuazione: "Cate vammì a prendere questo, Cate portami quello". Ma la situazione precipita quando, durante la preparazione di uno spettacolo teatrale, le sorelle le assegnano la parte dell'albero. Non resta che ribellarsi e vendicare le prepotenze ed esclusioni subite.

Tipologia: Narrativa

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: I e II ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Potrebbero rispecchiarsi nei comportamenti dei personaggi.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché affronta i conflitti tra fratelli e sorelle, senza l'intervento dei genitori. Inoltre è un libro ad alta leggibilità.

Litigi

Soluzioni

Autonomia



*I miei
antenati*

Canto per una casa ritrovata

Autrice Sophie Blackall

Illustratrice Sophie Blackall

Traduttrice Chiara Carminati

Terre di mezzo

La storia di una casa di campagna abitata da una famiglia numerosa che, dopo averla vissuta pienamente, l'abbandona, lasciando dentro ricordi indelebili. La casa, tana che cresce, che accoglie, che consola e che profuma di cose buone da mangiare.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Poetico

Grado di difficoltà: Difficile

Ciclo: II ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Le immagini, ricchissime di particolari, attraggono l'attenzione dei giovani lettori e li spingono a desiderare una casa dove poter vivere appieno la vita in famiglia.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Fa riflettere su cosa significhi vivere in famiglia, condividere ogni momento, spazi e esperienze.

Tracce

Fonti

Ricordi



*Vado
in bici*

Pedala con me

Autore Gilles Baum
Illustratrice Amandine Piu
Traduttrice Eleonora Armaroli
Terre di Mezzo

Una nonna molto severa decide che è ora, per la sua nipotina, di imparare ad andare in bicicletta senza rotelle. È davvero difficile! Ci riuscirà la piccola maialina?

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Formazione

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché possono immedesimarsi nella piccola maialina, ricordando quando anche loro hanno imparato ad andare in bici, il loro rapporto con i nonni e per la tenera sorpresa del finale.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è un racconto non banale, con uno stile di scrittura semplice ma molto efficace e delle illustrazioni carine e simpatiche. Una storia che racconta le difficoltà dei bambini e avvicina i piccoli ai grandi.

Nonna

Stare insieme

Incoraggiamento



*Sono
preoccupato*

Fantasmi

Autrice Raina Telgemeier
Illustratrice Raina Telgemeier
Traduttrice Laura Bortoluzzi
Il Castoro

La famiglia di Cat si trasferisce nel nord della California a Bahia De Luna, perché il clima e l'aria di mare fanno bene alla sorellina Maya, malata di fibrosi cistica. Cat, seppur consapevole che non si possa fare diversamente, non riesce a farsene una ragione. Ha lasciato gli amici, a Bahia fa molto freddo e la città sembra essere un punto di contatto con il mondo dei fantasmi! Arriva la festa dei morti: "il Día de los muertos", in cui tutti, vivi e defunti, hanno l'occasione di ritrovarsi. Fra nuovi amici e incontri con fantasmi, Cat dovrà affrontare le sue paure.

Tipologia: Graphic novel

Genere: Fantastico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

È una storia intrigante perché parla di fantasmi, e si sa i fantasmi e le storie di paura piacciono ai bambini. In realtà non incute terrore, è un racconto di vita di una famiglia dove si intrecciano reale e surreale. Cocktail avvincente!

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Sfatiamo il mito che il romanzo a fumetti non è un romanzo. Questo graphic novel fa capire che, si possono trattare temi importanti e forti, in maniera onesta, utilizzando un linguaggio che piace molto ai bambini. È un invito a leggere per il puro piacere.

Cambiamento

Paura

Malattia



*Nessuno
mi ascolta*

Il tesoro di Tricorno

Autrice Florence Parry Heide
Illustratrice Edward Gorey
Traduttore Paolo Maria Bonora
Bompiani

Tricorno riceve la sua paghetta settimanale: una banconota da un dollaro. Vorrebbe spenderla subito, ma il padre, desideroso di educare il figlio all'uso del denaro e al risparmio, gli consiglia di metterlo da parte. Tricorno obbedisce e, vedendo nella cavità di un albero un posto sicuro, decide di nascondere. Quando le foglie della pianta, lentamente, iniziano a trasformarsi in banconote, vorrebbe condividere quel prodigio con tutti. Nessuno, però, sembra disposto ad ascoltarlo.

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Humor nero

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

I bambini si lasceranno incuriosire dalla trasformazione delle foglie in banconote e si divertiranno per le inutili preoccupazioni dei genitori di Tricorno. Ma soprattutto adoreranno il fatto che lui non si scomponga dell'indifferenza dei genitori.

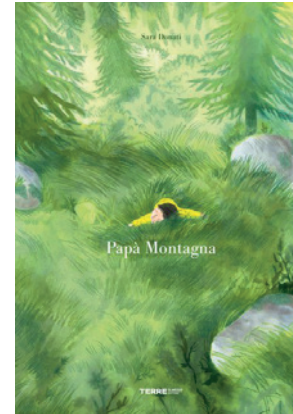
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è una storia che fa divertire i bambini, affrontando nel contempo temi quali il valore del denaro e il muro di gomma che spesso separa genitori e figli.

Incomunicabilità

Denaro

Sorpresa



*La prima volta
fuori casa*

Papà Montagna

Autrice Sara Donati
Illustratrice Sara Donati

Terre di Mezzo

"Non ho le scarpe giuste". "Non ci voglio andare papà".
I grandi non vogliono mai capire.
"Cambierai idea, la montagna è meravigliosa" la rassicurò il papà, mettendole nelle mani un sasso.
Agata parte in campeggio, non conosce nessuno e sta in disparte.
Vivrà un'avventura che l'aiuterà a scoprire di più se stessa e gli altri.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Avventura

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Le immagini sono accattivanti, incuriosiscono e fanno crescere la curiosità di chi legge. I giovani lettori sono coinvolti in questa avventura, è come se anche loro camminassero dentro la storia in compagnia della protagonista.

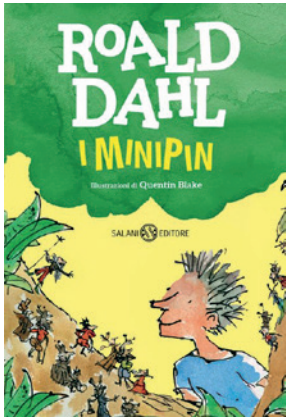
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Per stimolare i bambini alla scoperta di sé stessi tramite la lettura di storie e la potenza delle immagini.

Prospettive

Scoperta

Paura



*Perché
non devo farlo?*

I Minipin

Autore Roald Dahl
Illustratore Quentin Blake
Traduttrice Laura Draghi
Salani

La mamma lo aveva avvisato. Non andare nella Foresta del Peccato, "Attenti attenti al bosco stregato: tanti ci entrano e nessuno è tornato", popolato da esseri feroci e dal terribile Sputacchione Succiasangue Tritadenti Sparasassi. Piccolo Bill è convinto che la mamma s'inventi tutto e così, un giorno, decide di inoltrarsi nella foresta. Ma il pericolo è in agguato. Piccolo Bill sente dei rumori spaventosi, scappa e si rifugia su un albero. Qui conosce I Minipin.

Tipologia: Narrativa

Genere: Fantastico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

È un racconto breve con tante illustrazioni che parla soprattutto di amicizia e reciprocità, di affetti e legami. I bambini si ritroveranno in Piccolo Bill, che sta imparando a muovere i propri passi in un mondo di cose sconosciute

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché Roald Dahl incanta sempre.

Amicizia

Reciprocità

Stupore



*Mamma
raccontami una storia*

A letto, bambini! E altre storie

Autrice Sylvia Plath
Ill. C. Munoz- R. S.Berner -Q. Blake
Traduttrice Bianca Pizzorno
Mondadori

"Queste tre amabili e tenere storie, adatte ai bambini più piccoli, fanno sentire il lettore al centro di un mondo felice, caldo, intimo, dove si è sempre al sicuro" cit. Frieda Hughes, figlia di Sylvia Plath.
"Folletti in cucina "e "Max e il vestito color zafferano" sono i racconti brevi contenuti in questa raccolta.

Tipologia: Narrativa e poesia

Genere: Poetico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Sono letture spassose e divertenti, si sovvertono le normali regole delle nostre case, tutto sembra stravolto e possibile con un pò di magia e immaginazione.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

"La lingua può essere, in mano a un poeta, un giocattolo meraviglioso"
cit. Bianca Pizzorno

Felicità

Caos

Gioco



Dai, spaventiamo qualcuno

Ossaspasso

Autore Allan Ahlberg
Illustratrice Janet Ahlberg
Traduttrice Chiara Carminati
Camelozampa

Nel cuore della notte scura scura, scheletro grande, scheletro piccolo e scheletro cane si svegliano e vanno in giro per la città. Giocano nel parco, vanno allo zoo dove incontrano solo animali scheletro e si divertono a girovagare per le strade deserte. Incontreranno qualcuno da spaventare?

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Ironico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché la storia è ironica e divertente. Il fatto che i protagonisti sono degli scheletri la rende accattivante.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è uno di quei libri che si legge per il piacere di leggere.

Spavento

Gioco familiare

Canto



La mia festa di compleanno

Il disastrosissimo disastro di Harold Snipperpott

Autrice Beatrice Alemagna
Illustratrice Beatrice Alemagna

Topipittori

Il più grande desiderio di Harold, sette anni, è quello di avere una festa di compleanno, ma i suoi genitori odiano le feste. Lo stato di profondo sconforto in cui il piccolo Harold cade convince i reticenti genitori a ricorrere al signor Ponzio, famoso risolutore di problemi. Inizia così una serie di incredibili ed esilaranti disastri che porteranno la famiglia Snipperport ad un cambiamento radicale, nulla sarà più come prima.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e II ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è un racconto divertente con delle immagini molto accattivanti.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché si presta a riflessioni sui temi dei valori che stanno alla base delle relazioni familiari e sul ribaltamento dei punti di vista.

Catarsi

Tornare umani

Priorità



*Quella volta
che...*

Il mio mondo a testa in giù

Autore Bernard Friot

Illustratrice Silvia Bonanni

Traduttrice Rosa Vania Pavone

Il Castoro

Quaranta piccoli racconti che ci fanno conoscere il modo in cui i bambini vedono il mondo in cui vivono. "Simone, hai fatto i compiti? Portami il tuo quaderno!" Nicolò, metti subito in ordine! Beniamino, non ti vergoni di mentire così?. "Oh, no, Ludovico, ancora i tuoi incubi!". Ci sono gli scherzi, le maestre, i figli del re raccontati da un punto di vista alternativo e divertente.

Tipologia: Racconti illustrati

Genere: Uморistico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Per l'ironia delle storie e perché i bambini possono ritrovarsi e immedesimarsi in molte situazioni.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Per leggerlo ai bambini in momenti di relax

Simpatia

Humor

Immediatezza



*Me la sono
vista brutta*

Il mostro peloso

Autrice Henriette Bichonnier

Illustratore Pef

Traduttore Giulio Lughì

Emme edizioni

Nella foresta abita un mostro peloso che non vede l'ora di mangiare un essere umano. Un giorno incontra un Re che quando sta per essere divorato, si rivolge al mostro peloso dicendogli che ci sono bocconcini migliori di lui: i bambini!. E che gli porterà proprio il primo che incontrerà per strada. Peccato che il bambino che incontra è proprio sua figlia, Lucilla.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è divertente, colorato e la bambina è coraggiosa

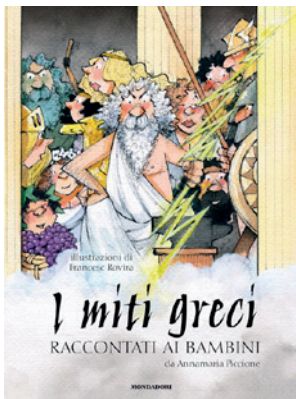
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

E' una lettura piacevole, scorrevole che sicuramente incuriosirà i bambini. E poi è una storia in rima.

Amore

Coraggio

Bosco



Nella mia famiglia ne succedono di tutti i colori

I miti greci raccontati ai bambini

Autrice Annamaria Piccione

Illustratore Francesc Rovira

Mondadori

Dalla nascita dell'universo e degli dei fino ad arrivare agli uomini, i miti greci raccontano il mondo e le intricate relazioni familiari di dei e uomini, tra passioni, dispetti, guerre e sentimenti. Figli Titani e Ciclopi, Artemide e Apollo, gemelli luminosi. Famiglie divine e umane che si allargano a dismisura.

Tipologia: Narrativa

Genere: Mitologico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Per il fascino delle leggende antiche, la scrittura semplice, la suddivisione dei miti in brevi episodi, spesso concatenati tra loro e le illustrazioni accattivanti.

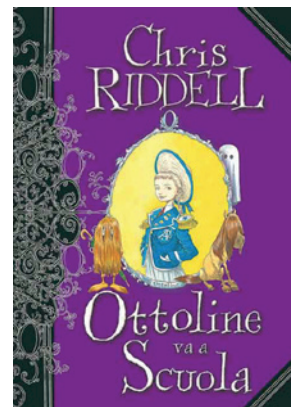
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Per avvicinare in modo semplice e interessante i bambini alla cultura greca e ritrovare fino ad oggi le tracce di queste storie antiche nella nostra cultura, nei modi di dire e di fare.

Litigi

Amori

Tradimenti



Vorrei vivere da solo!

Ottoline va a scuola

Autore Chris Riddell

Illustratore Chris Riddell

Traduttore Pico Floridi

Il Castoro

Ottoline è una bambina speciale: vive nel grattacielo Macinapepe, i suoi genitori girano il mondo e il migliore amico, Mister Munro, è una strana creatura pelosa. Chiede e ottiene dai genitori il permesso per frequentare la scuola per bambini con talenti speciali, con attività che vanno dalle lezioni di osservazione a quelle di sorseggio, dall'origami all'ora di fischio. La bambina si prodiga in tutti i modi per cercare il suo talento speciale. Ma sarà una vera epidemia di paura che colpirà i suoi compagni, a mostrare il particolare talento di Ottoline.

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Giallo comico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Lo stile usato per narrare la vita della protagonista con le sue avventure, arricchito da disegni minuziosi tutti da scoprire, rendono la lettura divertente, sembra quasi un giocare con la protagonista, un mix di Pippi e Sherlock Holmes.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Letture semplici ma non banale, narrazione avvolgente e illustrazioni affascinanti. Utile per educare i bambini a un gusto diverso. Descrive in maniera alternativa il desiderio di una bambina di andare a scuola, quasi fosse un gioco e potenziale sede per scoprire i talenti di ogni bambino.

Curiosità

Divertimento

Cartoline



Non è giusto!

Adele Crudele. Tutto questo finirà male. 1 v.

Autore Mr Tan

Fumettista Miss Prickly

Traduttrice Caterina Ramonda

BeccoGiallo

Adele, bambina cinica e ironica, è un vero terremoto. E' convinta che la nonna sia una strega vera e non crede più nel Principe Azzurro, da quando il papà non è riuscito ad aprire un barattolo. Non le piacciono le stereotipie della società in cui vive e vuole superarle con comportamenti non riconosciuti adatti dall'ambiente in cui vive.

Tipologia: Graphic novel

Genere: Uморistico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché pone in essere comportamenti irriverenti per il contesto in cui vive, nella certezza dell'amore incondizionato da parte dei suoi genitori.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché cerca sempre di affermare il suo punto di vista, i suoi desideri e i suoi credo, evidenziando le contraddizioni del mondo adulto.

Amico invisibile

Genitori

Intrapendenza



Cos'è il tempo?

Le cose che passano

Autrice Beatrice Alemagna

Illustratrice Beatrice Alemagna

Topipittori

Bambini e bambine, uomini e donne, piante, animali e cose appartengono a un mondo che sfugge e che non è sempre facile da capire e da accettare. Il calore di un abbraccio è la linfa vitale che aiuta a superare ogni inquietudine. Il tempo, protagonista del racconto, non è eterno; tutto scorre, si trasforma, a volte ritorna, a volte no, ma solo una cosa non passa mai.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Poetico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché lo scorrere del tempo è rappresentato da pagine lucide e trasparenti che consentono all'immagine di scomparire e riapparire. Questo elemento materico è elemento essenziale per dare movimento al cambiamento.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è un modo originale e creativo di presentare il concetto del tempo e della crescita.

Crescita

Mamma

Certezza degli affetti



*Ne faccio
di tutti i colori*

Bimbo birbone e la sua mamma

Autrice Barbo Lindgren
Illustratrice Eva Eriksson
Traduttrice Laura Cangemi
Iperborea

Bimbo è un monello. Si arrampica sul lampadario, fa tuffi nel lavandino della cucina e nel water, appicca incendi e lecca i lupi. Corre a perdifiato nella sua cameretta, nella foresta e dovunque si trovi. Una voglia irrefrenabile di essere al mondo. E la mamma sempre al suo fianco.

Tipologia: Racconto in rima

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché bimbo non ha freni, ha la libertà di fare e sperimentare e ha una mamma che lo sorveglia con tutto il calore, permettendogli di andare lontano e stare al mondo.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Si ride e si sorride molto leggendo questo racconto breve in rima. Disegna bene quello che dovrebbe essere il ruolo degli adulti nella relazione con i bambini.

Capitomboli

Indipendenza

Relazione



*Sono nato
così*

Il principe antipatico

Autrice Jeanne Willis
Illustratore Tony Ross
Traduttrice Daniela Gamba
Gribaudo

Un principe si lamentava di ogni cosa e chiedeva il contrario di ciò che gli veniva offerto. La sua parola preferita: Voglio! Un toast a forma di marinaio, sei unicorni e abitare in un grande palazzo per far roteare un elefante. Finché tutti non si stancarono di lui.

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

La storia è molto vicina al vissuto dei bambini

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Può aiutare i colleghi ad affrontare temi come i capricci e l'autonomia

Voglio

No

Autonomia



*Il mio primo
giorno di scuola*

Manco per sogno

Autrice Beatrice Alemagna
Illustratrice Beatrice Alemagna

Topipittori

Pasqualina, piccola pipistrella, non vuole andare a scuola. Si aggrappa alle tende, ai mobili e persino al tappeto. I genitori fanno di tutto per convincerla al punto da presentarsi a scuola con lei. Avere i genitori con sè, può assicurare la piccola, ma non sempre è conveniente.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Ironico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Il racconto è emotivamente coinvolgente e le illustrazioni catturano e raccontano a loro volta. L'espedito magico e inusuale che Beatrice Alemagna introduce, diventerà molto ai bambini.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Questo albo illustrato è la sintesi dell'ironia perfetta, rispetto alla paura che può accompagnare i bambini nelle nuove esperienze di vita e di crescita.

Timore

Genitori

Trasformazione



*Non ci sono bambini
con cui giocare*

Piccolo vampiro Volume 1

Autore Joan Sfar
Illustratore Joan Sfar
Traduttrice Francesca Del Moro
Logos

Piccolo vampiro, vive in una vecchia casa abbandonata, in compagnia di una famiglia numerosa, stravagante e molto affettuosa. La mamma Pandora, il Capitano dei Fantasmi e il suo fedele cane tutto rosso, Pomodoro. Piccolo Vampiro fa i capricci, si annoia e soprattutto vuole conoscere bambini della sua età. Ma per lui che vive di notte, è molto difficile trovare nuovi amici.

Tipologia: Graphic novel

Genere: Humor nero

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

I bambini amano molto i personaggi horror e qui ci sono tutti. Piccolo Vampiro, si può trasformare in topo o pipistrello e mordere a sangue, senza sgridate dalla mamma. La sua famiglia, attenta, premurosa e pronta ad ascoltarlo sempre.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

"E' una storia che cattura lettori. Un'avventura piacevolmente sovversiva, giocata sulla capacità di ribaltare gli stereotipi e sull'intreccio di un'amicizia impossibile. La narrazione ritmata, capace di mescolare ilarità e momenti di riflessione più profonda". Motivazione Premio Andersen 2019

Amicizia

Diversità

Condivisione



*I grandi
non ridono mai*

La famiglia Porelli. Un racconto di Natale

Autore André Bouchard
Illustratore André Bouchard
Traduttore Fabio Regattin
Logos

La famiglia Porelli vive in una baraccopoli. I bambini sono felici: giocano, studiano e aspettano Babbo Natale. Non danno peso alla povertà come i grandi che non riescono più a ridere. Tutti hanno un'aria triste tranne il signor Nicola, il loro maestro. Temendo che la tristezza degli adulti rovini il Natale, i bambini istituiscono una scuola della risata per adulti. Ma chiude per gli scarsi risultati. Per fortuna, una pentola magica, dono del signor Nicola, in grado di preparare all'istante qualsiasi piatto si desideri, riporta il sorriso e si sa, si ride meglio con la pancia piena.

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Magia

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Il libro piacerà sicuramente ai nostri bambini. Il racconto ribalta la realtà, tratteggiando bambini autorevoli e forti, adulti deboli e rassegnati. Introduce poi un elemento magico che rende calda l'atmosfera della cena. E' Natale

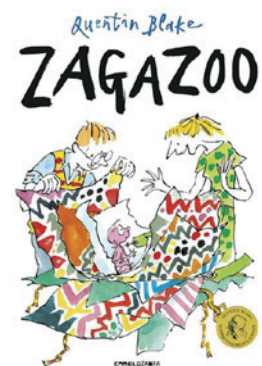
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché fa sorridere e tratta temi delicati e profondi: l'immigrazione, la povertà e l'emarginazione. Perché è un storia non scontata sul Natale e sulla figura di Babbo Natale. Le illustrazioni sono un tutt'uno con il testo.

Desiderio

Sorriso

Sopravvivenza



*Che bello è arrivato un bambino
...anzi no!*

Zagazoo

Autore Quentin Blake
Illustratore Quentin Blake
Traduttrice Sara Saorin
Camelozampa

George e Bella sono una coppia felice. Ma le cose iniziano a cambiare quando un giorno viene recapitato un pacchetto con dentro una cosina rosa, Zagazoo. È l'inizio di tanti cambiamenti. Zagazoo si trasforma: in un pulcino di struzzo, poi in un elefante che rovescia mobili e mangia tutto, e poi e poi.. È una storia sulla crescita e le fasi della vita raccontate in modo essenziale, profondo e vero.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Ironia

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: I e Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Perché è divertente e immediato.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché è una bellissima e profonda riflessione sul senso della vita.

Crescita

Futuro

Sorpresa



*Com'è bella
la mia mamma*

Segreto di famiglia

Autrice Isol

Illustratrice Isol

Traduttrice Valentina Vignoli

Logos

E' la storia di una bambina che credeva di vivere in una famiglia normale finché un giorno, svegliandosi prima del solito, entra in cucina e scopre l'incredibile segreto che sua madre ha custodito gelosamente fino a quel momento. Un segreto che rende la sua famiglia diversa da tutte le altre. O forse no? Umorismo, inquietudine e tenerezza si combinano nella voce di una bambina curiosa e irriverente che osserva il mondo degli adulti da una prospettiva insolita, finendo per metterlo in discussione con tutte le sue regole e le sue strambe convenzioni!

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Ironico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

i bambini si divertiranno a ripensare la propria famiglia con sembianze diverse

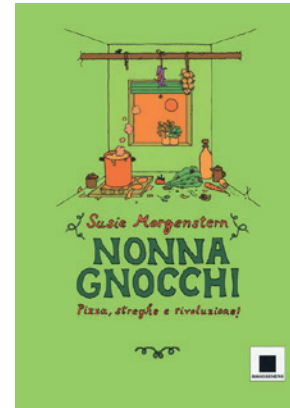
Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Permette di scoprire le famiglie in modo divertente. Belle le illustrazioni che rendono la storia avvincente e spiegano più delle parole le emozioni della protagonista.

Segreto

Mamma

Amore



*Primi amori
e libertà.*

Nonna Gnocchi. Pizze, streghe e rivoluzione!

Autrice Susie Morgenstern

Illustratore Bruno Zocca

Traduttrice Mara Dompè

Biancoenero

Confiance ce l'ha con tutti. Passerà l'estate con sua nonna, perché la mamma è fuggita a Londra con il nuovo fidanzato. Ma anche la nonna è alle prese con l'amore. Confiance vive questa decisione come una punizione e neanche la nonna è entusiasta di trascorrere del tempo con un bambino che si lamenta di tutto per tutto il tempo. Si va in Italia, nel borgo ligure in cui Eustachio, il "vecchissimo" fidanzato della nonna, ha una grande casa.

Tipologia: Narrativa illustrata

Genere: Comico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Il protagonista si lascerà trascinare alla scoperta di un nuovo ambiente dove farà nuove conoscenze e proverà la gioia di una fuga dal sapore della libertà, e potrà cimentarsi in nuovi entusiasmanti progetti.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Personaggi determinati, una vicenda ricca di ironia e tante avventure. Non manca, poi, una spolverata di tenerezza a ricordarci quanto siano controversi e bellissimi i dieci anni di ogni bambino.

Ribellione

Crescita

Viaggio



*I miei genitori
sono così*

Catalogo dei genitori per i bambini che vogliono cambiarli

Autore Claude Ponti
Illustratore Claude Ponti
Traduttore Pierre Lepori
Babalibri

Sono pesanti? Stancanti? Avari? Appiccicosi? Urticanti? Barbosi? Rompiscatole? Se a un bambino non piacciono più i propri genitori, li può sostituire mandandoli in vacanza e ordinando da un catalogo il genitore che si preferisce. Un vero catalogo composto da schede nelle quali vengono descritte i vari tipi di genitori, con le loro peculiarità, doti e difetti, accessori e garanzie. Viene anche indicato per quale tipo di bambino saranno maggiormente adatti. Alla fine del libro, un modulo di ordinazione in cui selezionare i modelli e gli accessori desiderati.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Ironico

Grado di difficoltà: Medio

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

È un libro divertente. Ogni bambino può riconoscere caratteristiche dei propri genitori e sorriderne insieme a loro. Le illustrazioni dei vari modelli di genitori sono buffe e accattivanti.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Perché, pur proponendo una situazione irrealistica e fantastica, offre molteplici e stimolanti argomenti di riflessione sulle variegate caratteristiche dei genitori e delle famiglie nella nostra società.

Famiglia

Diversità

Libertà di scelta



*I grandi sanno
solo dare ordini*

Titù Il bambino silenzioso

Autore Claudine Galea
Illustratore Goele Dewanckel
Traduttrice Francesca Lazzarato
Orecchio Acerbo

È un libro a due voci: quella di Titù, bambino di sette anni e quella dei genitori. Due mondi semplicemente diversi. Titù parla anche se non parla. Formicola con le formiche e arrossisce con le rose. Osserva il mondo con sguardo bambino e vi si rifugia. E poi la voce potente dei genitori: "Titù vai a lavarti i denti". "Titù, smettila di sognare". E rispetto al mondo adulto, emerge con tutta la sua forza l'alterità dell'infanzia.

Tipologia: Albo illustrato

Genere: Poetico

Grado di difficoltà: Facile

Ciclo: Il ciclo

Perché dovrebbe piacere ai vostri alunni/bambini?

Titù è un bambino. È libero. Ha il coraggio di fuggire dai devoti fare e vivere il suo mondo fatto di esplorazioni, dei suoi tempi e dei suoi silenzi. Il mondo dell'infanzia e quello adulto incommunicabili ma non in contrapposizione.

Perché lo consigliereste ai vostri colleghi?

Un libro necessario, scomodo per gli adulti e per questo chiave di comunicazione vera con i bambini. Anche le illustrazioni del libro sono a due voci: con i toni del nero riferito agli adulti e le tante sfumature di colori dell'infanzia.

Bambino

Difficoltà di essere

Adulti



Elenco corsisti

Andrea Sedda, Biblioteca di Cuglieri
Angela Oro, Cuglieri
Annalisa Nughes, I.C. Santu Lussurgiu
Arianna Beltrano, Scuola primaria Cuglieri
Carolina Maria Fanari, Scuola primaria Baratili S.P. - I.C. San Vero Milis
Caterina Mattana, I.C. Santu Lussurgiu
Caterina Pirisi, I.C. San Vero Milis
Fania Greco, I.C. Santu Lussurgiu
Filomena Rita Sulis, I.C. Santu Lussurgiu
Gabriella Lucchesu, Scuola Primaria Milis
Gianna Margherita Barracu, Biblioteca Santu Lussurgiu
Giovanna Palmas, Scuola primaria Seneghe
Giuditta Casula, Scuola primaria Seneghe
Ivana Saderi, Scuola primaria di Seneghe
Laura Cappai, Scuola primaria Bonarcado
Laura Mastinu, Scuola primaria Bonarcado
Lucia Michela Cocco, Biblioteche Sennariolo e Scano
Luisella Madau, Biblioteca di Seneghe
Marco Demartis, Biblioteca di Scano Montiferro e Tresnuraghes
Maria Antonietta Cocco, I.C. Ghilarza
Maria Antonietta Poete, I.C. Santu Lussurgiu
Maria Arca, Centro di Cultura per l'Educazione Permanente - Santu Lussurgiu
Maria Giovanna Depalmas, I.C. Ghilarza- sc primaria Sedilo
Maria Laura Spanu, Scuola primaria di Bonarcado
Mariagiuseppa Mura, Biblioteca di Bonarcado
Maria Giovanna Meles, I.C. Santu Lussurgiu
Monica Ortu, Biblioteca di Milis
Monica Scano, Biblioteca di Genuri - Sistema bibliotecario Marmilla
Niola Maria Palmas, Biblioteca di Bauladu
Paola Giovanna Fara, Biblioteca di Tramatzza
Rita Fenu, Scuola Primaria Cuglieri
Rita Minnei, Biblioteca di Ales
Rosa Enna, Scuola primaria Bonarcado
Sara Azzarelli, Scuola Primaria Santu Lussurgiu
Silvia Mastinu, Scuola primaria Bonarcado

Le classi

II A, II B, III A e IV A - Scuola primaria Santu Lussurgiu
II D - Scuola primaria Seneghe
V E - Scuola primaria Cuglieri
IV C - Scuola primaria Bonarcado

